INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.
(12, ore 8,35 pom.)

Un progetto di legge — La Banca Nazionale — La salute di Depretis — Onorificenza a Brin.

Oggi la Giunta del bilancio ha esaminato il progetto di legge per l'applicazione di 150 impiegati straordinari al Ministeri delle finanze e del Tesoro.

La discussione è stata vivissima. La Giunta ha proposo le sue deliberazioni per interrogare i ministri.

— La Banca Nazionale ha acquistato oggi, al prezzo di quattro milioni, il palazzo Marignoli sull'angolo che fa il Corso a piazza San Silvestro. Ivi collocherà la sua nuova sede.

— Si tratta nello stato il salute dell'on. Depretis un sensibilissimo miglioramento.

Ieri sera egli è uscito a braccio dal suo servitore.

Si assicura che lunedì il presidente del Consiglio ritornerà alla Camera.

— Il Re ha conferito all'on. Brin, ministro della marina, il gran cordone dell'Ordine Mauriziano.

Conferenza sanitaria.

ROMA, 12, ore 4,20 pom.

Oggi si è riunita la Conferenza sanitaria in seduta plenaria.

Erano presenti tutti i rappresentanti, compresi quelli della Turchia e dell'Egitto, ultimi arrivati.

Keudell, ambasciatore germanico, propose che la Conferenza si aggiorni all'ottobre prossimo senza prendere deliberazioni definitivi, affinchè i delegati possano riferire ai loro Governi le conclusioni del Comitato tecnico.

Brunialti, quale rappresentante del Perù, vi si oppose; disse che i delegati vennero espressamente muniti di poteri definitivi avendone Mancini fatta espressa raccomandazione.

Keudell replicò e venne meno al voti la sua proposta per l'aggiornamento.

I rappresentanti di Spagna, Guatemala e Perù dichiararono di astenersi.

La proposta germanica fu approvata.

Domani ha luogo l'ultima seduta della Conferenza per firmare il protocollo.

Si fanno vivissimi commenti sull'esito di questa Conferenza promossa dal ministro Mancini.

DA NAPOLI.
(12, ore 1,45 pom.)

Lo Consiglio — La bonifica — La squadra.

Ieri il Consiglio comunale si è radunato in seduta privata, a porte chiuse, per trattarvi la grave questione dello sgravamento della città.

La discussione è stata violentissima. Il sindaco Alfiore, irritato per alcuni appunti gravi mossi alla sua amministrazione da parecchi consiglieri, levò improvvisamente la seduta.

— Oggi il sindaco parte alla volta di Roma, dove, a quanto si dice, va a chiedere al Governo misure radicali per ottenere che la bonifica della città si faccia sotto la direzione di un commissario speciale.

— Oggi la squadra parte da Gaeta per la Sicilia.

L'Italia in Africa.

NAPOLI, 12, ore 10,12 ant.

Proveniente da Massaua, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Palestina*.

Erano a bordo circa un'ottantina di soldati e dieci ufficiali ammalati. Fra questi ultimi gli ufficiali di marina Raynaudi, Ferraccio e Delle Piane.

Con lo stesso piroscafo vennero trasportati in Italia molti materiali resi inutili, casse vuote, ecc.

I nuovi reduci confermano la notizia che le condizioni sanitarie generali non sono floride. Gli ammalati le truppe d'Africa sono attaccate dalle febbri.

I pasti, dove si soffre maggiormente, sono Massaua e Monculio.

Notizie particolari aumentano di molto l'ottimismo del dott. Cesare Nerazzini — compagno del capitano Ferrari — circa i risultati della missione di costui presso il Negus d'Abissinia. (*Vedi nell'interno del giornale*)

Si assicura anzi che gli Abissini armano, dimostrandosi ostili verso i nostri soldati.

Il processo Pel.

PARIGI, 12, ore 1 pom.

Ieri è cominciato davanti al Tribunale della Senna il processo d'un avvelenatore, Alberto Pel, orologiaro, nato a Montiers in Savoia.

Pel è accusato: d'aver avvelenato sua madre; Maria Maholo, sua serva; Eugenia Meyer, sua serva e cuoca; Eugenia Buffereau, sua prima moglie; di tentato avvelenamento della signora Murat-Bellele, madre della sua seconda moglie, e della stessa sua moglie; d'aver avvelenato Elisa Boolmer, sua amante, di cui fece sparire il cadavere, e di cinque o sei altri misfatti.

Non vi sono però prove materiali per condannare Pel senz'altro, ed i giudici ed il giurì dovranno basare il loro verdetto sopra semplici indizioni.

Siede al banco del P. M. l'avvocato generale Bernard; difensore del Pel è il celebre Joly.

Questo processo, che durerà ancora un paio di giorni, è una delle grandi preoccupazioni della pubblica opinione e dei giornali.

Parecchi testimoni fecero deposizioni gravissime a danno dell'accusato.

Pel ha una figura energica e pare, a vederlo, un alchimista del medio evo.

Minaccia d'inondazione.

PARIGI, 12, ore 1 pom.

Si teme che la Garonna abbia a straripare stante le grandi pioggie, inondando il dipartimento dell'Alta Garonna.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 12. — Ieri si denunciarono a Madrid 4 casi ed 1 decesso di colera; 28 casi a Murcia e 32 nel resto di questa provincia. Il re e la regina decisero di restare a Madrid durante l'epidemia.

Pietroburgo, 12. — Un incendio distrusse tre quarti della città di Grodno. Nessuna vittima.

BENI DEMANIALI.

Venne distribuita alla Camera la relazione dell'on. Franzi sul progetto di vendita, permute e cessione d'uso di beni demaniali.

Uno di questi contratti riguarda la cessione al Comune di Alessandria di alcune aree demaniali in zona sottoposta a servitù militare, colla contemporanea definizione di talune vertenze che erano insorte fra lo Stato ed il Comune, sia per maggior terreno dal secondo occupato in dipendenza di altra precedente cessione approvata colla legge dell'8 giugno 1870, n. 1411 (serie 2ª), e sia per l'eseguimento di altro contratto relativo alla stessa materia fra le parti conchiuso il 23 agosto 1875 e non ancora approvato per legge. L'alienazione si fa per un complessivo prezzo di lire 18,699 28 già state pagate; l'Amministrazione della guerra vi cede il suo assenso; lo scopo suo è di pubblica utilità perchè mira a procurare al Comune di Alessandria, senza danno dello Stato, viabilità migliore e comodità al mercato.

Nulla osta quindi ad avviso della Commissione a che la Camera l'approvi.

Il primo articolo del progetto di legge riguardante questa permuta è così concepito:

È approvato il contratto di vendita al Comune di Alessandria di aree demaniali in aggiunta ed a complemento di quelle già cedutegli dapprima con atto del 14 agosto 1872, approvato con legge 8 giugno 1879, n. 1411, e poscia colla convenzione del 26 agosto 1875, il tutto al prezzo di L. 18,699 28 ed alle condizioni risultanti dalla successiva convenzione del 20 novembre 1884 stipulata in forma pubblica amministrativa presso la intendenza di finanza di Alessandria.

LO STATUTO AD ANVERSA.

8 giugno.

Ieri gli Italiani qui convenuti per la Esposizione internazionale, ed appartenenti al Commissariato, alla Stampa, al ceto espositori e rappresentanti, si riunirono a fraterno banchetto al *Ristorante della Banca Nazionale*, per festeggiare l'anniversario dello Statuto.

Dal dialetto veneziano al piemontese, dal lombardo al siculo, tutti vi erano parlati, poichè Italiani d'ogni regione assistevano al banchetto.

Rappresentava il Regio Commissariato, e sedeva al posto d'onore, l'ingegnere Oreste Lottes, del Ministero d'agricoltura. Ai due lati gli stavano: il signor Gormaert, direttore del *Précurseur* d'Anversa, e presidente del Comitato internazionale della Stampa; il signor Bom, ingegnere-capo delle ferrovie belghe; il comm. Corona, corrispondente del *Secolo*; il cav. Silombra, corrispondente della *Gazzetta di Torino* e rappresentante di molte Case enofili; il cav. Callegari e l'ingegnere Robera.

Alla tavola, disposta a ferro di cavallo, sedevano settantacinque convitati. La sala era ornata di due magnifici ritratti dei nostri Sovrani contornati da bandiere belghe ed italiane.

In un altro quadro, pure contornato di bandiere, erano scritti molti evviva all'Italia, al Belgio, allo Statuto, ad Anversa, all'Esposizione, ecc.

Del pranzo meglio è non parlare. Ai vini però, tutti squisiti e tutti italiani, si fece molto onore.

Alle frutta il cav. Lattes aprì la serie dei discorsi leggendo un lungo telegramma da Bruxelles, del ministro d'Italia, marchese Maffei, il quale, dolente di non aver potuto trovarsi al banchetto, vi si associava col pensiero e si compiaceva della concordia di cui davano prova gl'italiani col ricordare anche in parte lontane la data memorabile del primo passo fatto per l'italiana redenzione.

Aggiunse poi il predetto sig. cav. Lattes acconcie parole e chiuse il suo dire con un evviva all'Italia ed agli augusti nostri Sovrani. Alle parole del Lattes rispose un generale ed entusiastico evviva.

Parlò poi il sig. Gormaert e disse un monte di belle cose all'indirizzo degli Italiani che lodò assai pel concorso che portarono a quest'Esposizione. Disse essere la nostra sezione la meglio disposta, la più svariata e meglio riuscita di tutte quante.

Parlarono quindi il signori: Silombra, Corona, Borra, Cadel, Lachiari, Prandi e Gallet, vostro concittadino, il quale disse alcune parole che furono assai applaudite.

Insomma, la festa è riuscita a seconda del desiderio generale ed a tutti rimase la soddisfazione d'aver compiuto un sacrosanto dovere.

Un nuovo testamento di Victor Hugo.

Tre giorni or sono, fra le carte lasciate da V. Hugo, vennero scoperti: un testamento della signora Adele Hugo, moglie del poeta, che sarà deposto, oggi altri testamenti, alla cancelleria del Tribunale civile, ed un testamento di Victor Hugo stesso, che data dal 1881.

Questo testamento riforma alcune delle disposizioni di quello precedente. Porta a 12,000 franchi la pensione annua lasciata alla signora Lockroy, che nel testamento precedente non era che di 10,000.

Nulla è cambiato delle disposizioni che attribuiscono ai signori Vacquerie, Maurice e Lefèvre la percezione dei diritti sulle opere del poeta.

Un nuovo esecutore testamentario è nominato, ad esclusione degli altri precedentemente designati, nella persona del senatore Leone Say.

Osservazione degna di nota si è che questo testamento è l'unico scritto di tutto pugno da V. Hugo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

Seduta del 12 giugno.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede l'on. Biancheri.

I deputati presenti sono pochissimi.

Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Bicotti, Magliani, Genala e Pessina.

Si dà lettura del verbale d'udienza e si compiono le solite formalità di principio di seduta.

***

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nella seduta di ieri, cioè la convenzioni *colla Università di Catania, Genova e Messina*, e quella con *Torino per gl'Istituti scientifici universitari, l'Ospedale di San Giovanni ed il Museo industriale*.

Si lasciano le urne aperte.

Commemorazione di Mantellini.

Il PRESIDENTE commemora il deputato Mantellini, morto stamane.

Egli enumera le virtù civili e politiche del defunto, la sua valentia avvocatesca, qualità tutte che andavano in lui unite ad un carattere aureo, affettuosissimo.

Segnala il defunto alla pubblica gratitudine per la costanza con cui difese i pubblici interessi facendoli andar d'accordo col principio d'equità e con una squisita gentilezza di modi.

PERUZZI ricorda l'amicizia che lo stringeva al Mantellini, amicizia che si serbò inalterata malgrado insorgessero vive divergenze.

Si diffonde quindi a parlare delle ottime qualità di lui come uomo privato.

GINORI-LISCI, CHIMIRRI, LUCIANI e MARIOTTI si associano al precipuanti nel render tributo d'onore alla memoria del Mantellini.

Quest'ultimo dice che ebbe la passione della giustizia. Scrisse la propria epigrafe di giureconsulto nel Foro e nel Parlamento. Fu giureconsulto di Stato; creò l'avvocatura erariale e lo dette per norma il libro dello Stato e il Codice civile per esempio.

MAGLIANI a nome del Governo esprime il cordoglio per la perdita.

CAVALLETTO propone che si invii un telegramma di condoglianza al Municipio di Firenze ed alla famiglia del defunto.

NICOTERA dice che Mantellini non ebbe avversari politici. Tutti riconoscevano in lui l'uomo di scienza, il tipo della vera onestà.

È approvata la proposta Cavalletto.

Proclamasi vacante un seggio del 1° Collegio di Firenze.

Sorteggiasi la Commissione per assistere ai funerali.

(Agenzia Stefani)

MAGLIANI presenta i progetti di legge: Per acquisto e ragioni d'acqua spettanti a Gazzelli, a destra del Po, presso Chivasso, e del cav. Gazzelli; Per la costruzione del sub-diramatore Quintino Sella.

***

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

BARATIERI, POZZOLINI, D'ARCO, PELLOUX, COLONNA ed AVELLA fanno varie considerazioni circa la rimonta e lo spaccio pei depositi di allevamento dei cavalli, deplorando che non se ne accresca il numero in modo soddisfacente ai bisogni dell'esercito, non si provveda a facilitarne la leva, e non s'incoraggino gli allevatori, ed altro.

Chiudesi la discussione generale.

RICOTTI dimostra infondate le diverse cose egli tendessa a diminuire le forze della cavalleria, che trovansi invece presentemente secondo l'organico. Risponde dando assicurazioni circa le raccomandazioni degli oratori e accettando la istanza della proposta Pozzolini intorno al ripristinamento di cifra; lascia Pozzolini la ritira.

Dopo raccomandazioni di BOTTO e CHIALA, si approvano i capitoli e il totale della spesa del Ministero della guerra in L. 240,703,772.

Discutesi il progetto delle spese e dan di minori per i distaccamenti militari del Mar Rosso, nell'esercizio del 1885-86.

BACCARINI raccomanda che si abbiano riguardi per quei soldati che soffrono molto. Chiede che si separino le spese fatte nel territorio nostro in Africa e su quello d'altrui.

RICOTTI assicura di non farsi economia per il mantenimento dell'igiene per quelle truppe. Quanto alla distinzione delle spese, crede che possa bastare la relazione.

MAGLIANI conforma.

BACCARINI replica essersi mandato dalle merci avariate, e desidera non solo di conoscere le spese, ma d'accertarsi che non si spenda maggiormente.

SANI protesta contro l'infondata asserzione della spedizione di viveri avariati, assicurando non risparmiarsi nè cure, nè spese per provvedere i migliori, e soggiunge che qualche avaria può esser avvenuta in viaggio.

Dopo spiegazioni di LAPORTA, insistendo BACCARINI, MAGLIANI dichiara che il Governo non è autorizzato ad eccedere i due milioni senza un'altra legge.

BACCARINI ritira la proposta.

BOSDARI domanda se i giovani, per la legge sulla leva, siano obbligati al servizio periclitato del Mar Rosso, e se al intenda costituire un corpo speciale per l'Africa.

RICOTTI risponde che la legge sulla leva non fa distinzioni, nè esser forse alcuno di formare, in avvenire, un corpo speciale.

Approvasi gli articoli del progetto.

***

MANCINI dichiara di esser pronto a rispondere subito alla interrogazione presentata ieri da Demaria sull'arresto Tesia avvenuto in Tunisi.

DEMARIA la svolge, domandando se è vero che il Tesia fosse deferito al Tribunale criminale d'Algeri, e ciò essendo, se il fatto corrisponda alle convenzioni, se fosse legittimo il trasferirlo amministrativamente, e il Governo abbia protestato contro l'eccedamento contenuto nel proclama a sostituire la forza.

MANCINI risponde che Tesia in legittimente trasferito ad Algeri, trovandosi colà la Corte d'appello civile e criminale, secondo le convenzioni.

Tesia non ebbe la libertà provvisoria perchè non la chiese. La chiese ora dalla Corte d'appello. Ammette che alcune frasi dell'ordine del giorno del generale Boulanger, eccitando di far giustizia da sè, offendessero l'indipendenza della giustizia, prima base dei nostri accordi, e confessasse i germi dei futuri disordini. Pertanto il Governo fece rimostranze energiche, ma rimarchevoli, alle quali si rispose con espressioni, se alfatti incidenti, desiderandosi mantenere amichevoli rapporti fra gli italiani ed i Francesi nella Tunisia, quali esistono fra le due nazioni.

DEMARIA si dichiarerà soddisfatto quando sarà un documento che scioglesi Boulanger nella parte riguardante la giustizia.

***

Annunciasi un'interrogazione di PASCOLATO sul recente divieto agli archivi di Stato di concedere l'ispezione e la copia dei registri dei Governi nazionali dal 1815-48.

Proclamasi l'esito della votazione della convenzione pel pareggiamento alle altre di primo grado dell'Università di Messina; approvata con voti 133 contro 111; di quella di Catania, approvata con voti 131 contro 112; di quella di Genova, approvata con voti 140 contro 103; della convenzione con Torino, relativa agli Istituti scientifici universitari, all'Ospedale di San Giovanni ed al Museo industriale, approvata con voti 157 contro 76.

Leressi la seduta alle ore 7,25.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(12, ore 8 pom.)

Per la dame della Croce Rossa — Il testamento e i funebri di Mantellini — La Giuria italiana ad Anversa — Uragano e grandine — La sede della pubblica istruzione.

I Sovrani sono concordi con la somma di 40,000 lire per costituire l'Unione delle Dame della Croce Rossa.

— L'on. Mantellini ha lasciato erede universale della sua considerevole sostanza il fratello generale. Inoltre ha lasciato un legato a Filippo Mariotti, cui chiama il migliore amico.

Oggi venne estratta la maschera di lui. Il corpo verrà esposto domani.

Nel pomeriggio avranno luogo i funerali e il trasporto della salma alla stazione, donde andrà a Firenze per essere inumata in S. Miniato, secondo il desiderio espresso del defunto.

Il Mantellini stesso dettò la propria epigrafe, che è giudicata bellissima.

Il Re ha mandato le sue condoglianze alla famiglia.

— Sono stati nominati, con decreto reale, membri della Giuria alla Mostra Internazionale d'Anversa per la Sezione italiana: il dott. Onorato Botteri, il professore Barnabei, Camillo Boito, il barone Cantoni, l'ing. Carpi, il cav. Castellani, l'ing. Colombo, l'avv. Decesare, Paolo Fambri, il dott. Di Matteo, il professore Frolo, Mario Michela, l'ingegnere Pelati, Emilio Pinchia, Augusto Richard, l'ing. Vimercati e Francesco Laroley.

— Oggi è scoppiato un forte uragano, il quale è durato alcune ore. Poca pioggia e moltissimi fulmini. Uno di questi ha colpito la cupola di San Carlo, allarmando il pubblico dei religiosi. Un altro colpì le campane della chiesa di Santa Maria in Monticelli e fari un operaio. Un terzo fulmine cadde sul Colosseo, rovinando vari massi di pietre e recando un danno di parecchie migliaia di lire.

La grandine ha inoltre danneggiato le campagne.

— Gli Uffici del Ministero di pubblica istruzione verranno trasportati nel fabbricato dell'ex-Hôtel Costanzi, poichè il Governo vende il palazzo della Minerva, il quale è insufficiente.

(13, ore 8,50 antimeridiane).

La convenzione marittima franco-italiana — I dormitori di Sonzogno — Deliberazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Si dice che il Governo consentirebbe una nuova proroga alla convenzione marittima con la Francia.

Tale proroga, si osserva, contraddirebbe alla massima fissata nella legge sulla marina mercantile approvata dalla Camera.

— Il Consiglio comunale ha approvato la vendita di 715 metri quadrati di terreno al sig. Edoardo Sonzogno, il quale vi erigerà i dormitori pei poveri.

Il Consiglio ha deciso inoltre di destinare la somma ricavata da tale vendita alla manutenzione del dormitorio.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

La dichiarazione di utilità pubblica per le vie interne di Occimiano;

Il progetto per l'impianto di un secondo binario fra Tortona e San Giuliano;

L'allargamento dei ponti sulla Dora per la ferrovia Torino-Chivasso.

L'INCIDENTE DI TUNISI.

ROMA, 12, ore 9,10 pom.

Sul finire della seduta di ieri, era stata annunciata una interrogazione di Demaria al Ministero degli esteri sul modo e sul risultato con cui nell'incidente sollevato dalla condanna dell'italiano Tesia a Tunisi, il Governo abbia provveduto a tutelare i diritti dei nostri connazionali, questi assicurando di un'equa ed imparziale amministrazione della giustizia.

Oggi l'on. Demaria ha svolto la sua interrogazione. (Vedi resoconto della Camera).

La risposta del Mancini è giudicata insufficiente.

La Camera rumoreggiava.

Quando il Mancini disse ch'era lieto di constatare che il Governo francese intendeva l'incidente non avesse seguito, si udirono voci ironiche gridare: « e basta! »

Demaria si dichiarò insoddisfatto. Egli disse che il Governo deve reclamare la immediata scarcerazione del nostro connazionale.

PARIGI, 13, ore 9,10 ant.

Il *Journal des Débats* pubblica un dispaccio nel quale si annuncia che la calma si è completamente ristabilita a Tunisi.

Il giornale stesso osserva che è doloroso il vedere che certi conflitti fra le autorità francesi suscitino commenti poco benevole per parte degli stranieri, ed annunzia che il presidente del Tribunale di Tunisi sarà sostituito.

CATASTROFE IN AMERICA.

PARIGI, 13, ore 9,10 ant.

Dispacci da Filadelfia annunziano che il *tunnel* della *Fluvial Cincinnati Southern Railway* sprofondò la scorsa notte. I viaggiatori che si trovavano in un treno che attraversa la galleria furono tutti feriti. Sei di essi morirono.

Africa e politica coloniale.

BERLINO, 12, ore 7,45 pom.

Le fiaccole coloniale fondarà alcune stazioni lungo il corso superiore del Binue affluente del Niger (Guinea).

Il noto viaggiatore Flegel comanderà la spedizione.

In questi Circoli politici si crede che la crisi inglese avrà una reazione anche sulla politica coloniale del ministro Mancini, la quale finirà per essere paralizzata dallo avvenimento dei *tories* al potere

Russia ed Abissinia.

PIETROBURGO, 12, ore 9 pom.

Il *Grajdonine* assicura che un'Ambasciata abissina giungerà a Pietroburgo. Dal canto suo, la Russia manderebbe una Ambasciata al Negus Giovanni.

Farebbero parte di questa missione molti scienziati.

L'Ambasciata abissina verrebbe a Pietroburgo per desiderio espresso dalla Russia al Negus.

AGENZIA STEFANI.

Rio Janeiro, 12. — Si prenderanno misure preventive per la provenienza dalla Spagna.

Londra, 12. — L'incendio del Museo Indiano (South Kensington) si è comunicato ai locali dell'Esposizione delle invenzioni; circoscritto, continua. La sezione indiana del Museo (Kensington) è distrutta.

Berlino, 12. — La nonna del Granduca ereditario di Baden colla principessa Hilda di Nassau sono fissate pel giorno 20 settembre

La corvetta *Elisabetta* è arrivata davanti a Zanzibar.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica la nomina dell'incaricato di affari a Berlino Grammburgedorf come rappresentante a Brunswick presso il Consiglio federale.

Parigi, 12. — Il *Temps* ha da Tiflis: Grande terremoto nella parte orientale del Caucaso. La piccola città di Sionck, a nord-ovest di Derbent, è stata inghiottita completamente. Parte degli abitanti ha potuto fuggire. Dappertutto enormi screpolature.

La crisi inglese.

Londra, 12. — Gladstone riceve numerosi indirizzi da ogni parte, ma continua respingere tutte le proposte fattegli per restare al potere. L'intiero Gabinetto è d'accordo nel lui di mantenere le dimissioni. Gladstone prepara a lasciare la residenza ufficiale di Wings Street e ad andare in campagna.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone annuncia che la regina ha accettato le dimissioni del Ministero e ha chiamato lord Salisbury che probabilmente andrà presto la regina.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Dopo l'annuncio della accettazione delle dimissioni del Gabinetto, si è fissata per lunedì la discussione sugli emendamenti introdotti dai Lordi al *bill* per la ripartizione dei collegi elettorali.

Camera dei Lordi. — Granville fa comunicazione identica a quella di Gladstone.

Approvasi in terza lettura il *bill* per la ripartizione.

Al Campo di San Maurizio.

12 giugno.

Ieri, verso le ore 9 ant., rientravano nel 1° baraccamento di San Maurizio i tre battaglioni dell'8° reggimento fanteria, provenienti il primo da Chivasso e gli altri da Torino, per eseguire, nel termine di dieci giorni, le serioni del tiro di combattimento ed alcune esercitazioni tattiche di secondo grado.

Fu questa un'occasione per veder il reggimento di nuova formazione tutto unito ed i vari membri di esso potersi conoscere a vicenda.

Le reciproche impressioni furono lusinghiere, e posso fin d'ora assicurare al nobile reggimento quella vita militare in cui il benessere sarà superiore ai disagi.

La sera dell'arrivo, per gentil pensiero del signor comandante il reggimento, cav. De Bono, la musica militare si barracamenti della Scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio, per contraccambiare i saluti che quei giovani ufficiali facevano al giungere del reggimento.

Per l'ora della ritirata la musica e quella graziosa fanfara facevan ritorno al campo accompagnati da moltissimi ufficiali dell'Applicazione, i quali si mostrarono contentissimi dei nuovi ospiti e compagni al campo.

DEBITO PUBBLICO.

Si segnalano ai possessori il cartello del Debito pubblico le seguenti norme contenute in un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. I certificati delle iscrizioni nominative del consolidati 5 e 3 per cento, sui quali vengono a rimanere esauriti i compartimenti destinati per l'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, potranno dall'Amministrazione del Debito pubblico essere rinnovati, oppure essere muniti di un mezzo foglio portante stampati quaranta compartimenti semestrali.

Il mezzo foglio sarà attaccato ai certificati. Alla due estremità della linea di congiunzione sarà apposto il bollo ed unito della Direzione generale del Debito pubblico, e sul mezzo della linea stessa sarà impresso un marchio colla leggenda: *unito mezzo foglio con quaranta compartimenti semestrali.*

Il mezzo foglio unito in tal guisa ai certificati ne costituirà parte integrante e inseparabile; e staccato dai medesimi rimarrà nullo e senza alcun valore.

Art. 2. Il mezzo foglio, di cui all'articolo precedente, sarà stampato su carta filigranata e sarà conforme, rispettivamente per ciascuna delle due categorie del consolidato, ai modelli visti d'ordine nostro dal ministro delle finanze, *interim* del Tesoro, e depositati, insieme col presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Art. 3. La carta filigranata è bianca pel mezzo foglio che sarà unito ai certificati del consolidato 5 per cento e tinta in giallo chiaro pel mezzo foglio che sarà unito ai certificati del Consolidato 3 per cento.

La filigrana è la stessa per la carta dei mezzi fogli da unirsi ai certificati dei due consolidati e presenta la leggenda: *Debito pubblico del Regno d'Italia.*

Nella facciata posteriore del mezzo foglio sono stampati i quaranta compartimenti semestrali; i detti compartimenti hanno un fondo rabescato in colore turchino, colla leggenda: *Debito pubblico.*

La facciata anteriore del mezzo foglio è coperta di fregi in inchiostro bruno d'Italia, salvo la parte centrale di essa, in cui è stampata, entro contorno in inchiostro dello stesso colore, la seguente avvertenza: *Su questa facciata non debbono essere scritte dichiarazioni di cessione, trasferimenti od altre di qualsiasi specie.*

Art. 4. Il mezzo foglio nella facciata posteriore porterà l'indicazione del numero d'iscrizione del certificato cui sarà annesso, e sarà munito del bollo a secco della Direzione generale del Debito pubblico.

Art. 5. La rinnovazione dei certificati che vengono a rimanere privi di compartimenti, e l'unione ai medesimi dell'antidoto mezzo foglio potrà aver luogo sull'istanza dell'esibitore, ed allo stesso potrà l'Amministrazione del Debito pubblico consegnare i nuovi certificati od i vecchi muniti del mezzo foglio di compartimenti.

Questa disposizione sarà pure applicabile nel caso di semplice rinnovazione del certificato di usufrutto sul quale siano rimasti esauriti i compartimenti semestrali.

Art. 6. Le domande con cui saranno accompagnati i certificati d'iscrizione rimasti senza compartimenti, dovranno esser fatte sugli appositi stampati che saranno distribuiti a cura della Direzione generale del Debito pubblico e vernano redatte alla stessa Direzione generale o direttamente, o col mezzo delle Intendenze di finanza.

NOTIZIE.

Corte dei conti.

Si è pubblicato l'elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei conti nella seconda quindicina di aprile.

Da esso risulta che avvenne una sola registrazione di tal genere per un decreto dell'on. Coppino, in data 5 giugno 1884, riguardante i lavori eseguiti dall'impresario Isvino Giuseppe nei fabbricati della Università di Napoli, per la somma di L. 29,855 57.

Prima d'allora l'elenco era affatto negativo pel corrente anno, come lo è tuttora, in quanto riflette i *mandati*.

L'importazione del bestiame.

Il ministro dell'interno, informato per notizie ufficiali delle soddisfacenti condizioni sanitarie in cui trovasi presentemente il bestiame bovino nel territorio della Rumania, e che anche colà è sempre tenuto in vigore il divieto di importazione del bestiame proveniente dalla Russia, ha revocato il divieto di importazione, previsto dalla ordinanza n. 6 del 14 febbraio 1885 per il bestiame bovino ed ovino che sarà esportato dal territorio della Rumania accompagnato da un certificato di origine dell'autorità locale rumena del luogo di partenza e vidimato dal console ed ancora consolare italiano ivi residente.

Cannoni italiani.

Un telegramma da Colonia al *Piccolo*, di Napoli, dice che la ditta Krupp delle Fonderie di Essen ha in pronto il primo dei quattro cannoni da 120 tonnellate, commessile dal Governo italiano.

La fusione di questo primo cannone è riuscita perfettamente, ed i lavori di adattamento sono già ultimati.

Il calibro di questi cannoni è di quarantadue centimetri.

La spedizione avrà luogo a giorni, direttamente per l'arsenale marittimo della Spezia.

I cannoni verranno caricati su due carri accoppiati, appositamente costrutti dalla ditta Krupp, aventi ciascuno otto assi ed uno speciale sistema di congiunzione.

Borsino. — Torino, 12 giugno 1885. — Corso d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi: 83 70, 82 22 1/2, 110 35, 97 05.
Inglese 99 1/2.

La chiusura dell'italiano al disc. sia 97 85.

In Borsino la Rendita f.m. trattavasi da 97 27 1/2 a 97 22 1/2.

Mobiliare 708 a 934.
Banca Tiberina da 643 a 651.
Banco Sconto 457 a 453.
Unione Banche 258 1/2 a 277 1/2.

	Parigi, 11	12
3 0/0 francese ammort. nuovo	83 00	83 70
3 0/0 francese	82 12	82 25
4 1/2 0/0 francese	110 25	110 37
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	98 90	97 02
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	712 —	712 —
Cambio su Londra	25 21	25 20 5
Consolidato inglese	98 5/8	99 1/8
Obbligazioni Lombarde	312 —	313 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Parigi, 12 *(Bourse.)*		**Genova,** 12	
3 0/0 franc.	82 92	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	110 25	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97	Ban. Nas.	— —
Ferr. Meridionali	710	Merid.	— —
Ottomane	562		
Suez	2145		

BORSA UFFICIALE
13 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino:
fine c. 96 95 — in l. 97 18 3/4 27 1/8 27 1/4 27 1/2 l.a.
Colla codola del semestre in corso:
Corso medio 96 95.
Senza cedola:
Corso medio 81 73.
Consolidato 3 0/0, godimento 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 51 51.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 31 21.
Fiorino — prezzo normale 0.0 —.
Az. Banca Torino — C. del mattino in fine 825 50 l.a.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in fine 665 50 — in l. 667 50 l.a.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
	da	a	da	a
Francia	100 25	100 35	— —	— —
»	100 35	100 50	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 15	25 40
»	— —	— —	— —	— —
Id. Inoro	— —	— —	25 20	25 30
Germania	— —	— —	122 1/2	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento

Cronaca della Borsa, 13 giugno. — Il movimento della Borsa di Parigi di ieri mostra che continuano le migliori disposizioni in cui dirige il mercato, pulsa sempre una grande vitalità d'affari.

Apertura:
83 70, 82 22 1/2, 110 35, 97 05
Inglese 99 1/2.

Corsi di chiusura ufficiale:
83 70, 82 25, 110 37 1/2, 97 —
Inglese 99 1/2.

Dopo Borsa i fondi francesi e l'italiano rimasero invariati. La terza quota del Consolidato inglese ora migliore: 99 9/16.

Malgrado questa fermezza del mercato francese, e questo aumento dell'inglese, v'è chi crede che questa mattina avremo qui tendenza debole, e ciò sul dispaccio di Londra che dà 5 1/8. Il quale reca che Gladstone ha annunziato alla Camera dei Comuni che la regina avea accettato la dimissione del Ministero e che il marchese di Salisbury era incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto.

Ore 12.

Da noi sempre molta incertezza e vecchissimi affari.

Rendita it. 97 25 a 97 20.
Rendita sopr. 98 97 1/2 a 98 92 1/2.
Banca Naz. 2235 a 2230.
Mobiliare 935 a 933.
Banca di Torino 821 a 824.
Banca Tiberina 646 a 664.
Banco Sconto 458 a 457.
Credito Torinese 304 a 303.
Fondiaria Italiana 320 a 322.
Eqnicolo 218 a 217.
Unione Banche 257 a 256.
Industria e commercio 227 a 229.
Meridionali 714 a 713.
Società Veneta 304 a 3..

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici. — Mercato del 13 giugno

Gialli Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	*Verdi e Bianchi* Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Alessandria, mir. 291.					
34 — 22	— —	27 — 20	— —	— —	
Coriona, mir. 50.					
31 — 20	— —	— —	— —	— —	
Quastalla, mir. 60.					
30 27 20	— 21	— —	— —	— —	
Lodi, mir. 3000.					
30 32	— —	— —	— —	— —	
Mantova, mir. 270.					
— — 24 28	— —	18 25	— —	— —	

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, giugno *(sera).*

		11	12
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	67 25	67 50
» per luglio	»	49 25	47 50
» per luglio-agosto	»	48 75	48 50
Delle da 12, poi 4 mesi ultimi	»	52 10	51 75
Zucchero raffinato 88 disp

ITALIA

I « tories » al potere.

I conservatori inglesi, in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari proposti dal Governo per far fronte ai crediti votati per l'Egitto e per l'Afganistan, atteggiandosi ad interpreti degli interessi delle classi operaie e delle classi agiate contemporaneamente, valendosi del pericoloso appoggio degli Irlandesi, riuscirono a mettere in minoranza il Ministero liberale.

Trattandosi di provvedimenti ai quali il Governo avrebbe potuto rinunciare in parte grazie all'imminenza del componimento della questione afgana, e avvenendo questa votazione in un momento in cui si discute ancora davanti alla Camera dei Lord il progetto di legge per la ridistribuzione dei collegi, progetto che completa la riforma elettorale testè votata, i liberali, considerando quel voto come un semplice accidente od una sorpresa, avrebbero potuto restare al potere.

Ma si noti questo strano spettacolo, che i fogli liberali, come il *Daily News*, insistettero vivamente presso il Governo perchè si dimettesse, mentre i fogli conservatori, come lo *Standard* e il *Times*, sostennero a tutta prima che il Governo doveva restare al potere fino alle prossime elezioni.

Questa apparente contraddizione si spiegava invece naturalmente col fatto che una parte dei liberali, che erano al Governo, volevano essere in piena libertà per poter agire sul Corpo elettorale, aumentato di due milioni di elettori, ed i conservatori, assumendo il potere in un momento in cui le più gravi questioni di politica estera erano avviate contro i loro intendimenti e perciò compromesse, temevano di correre il rischio di commettere tanti errori da esserne sfrattati prima che avvengano le elezioni.

Ma nel partito conservatore ci sono degli uomini pieni d'audacia e di fiducia, i quali credono di poter fare assegnamento sopra molte risorse. Il giorno 10 ebbe luogo una riunione di conservatori in casa del marchese di Salisbury e prevalse il partito di accettare il potere se la regina acconsentiva ad accettare le dimissioni del Ministero Gladstone.

Questa deliberazione fece sì che Gladstone insistè più che mai per dimettersi, anzi, dal resto, gli consigliavano i radicali del partito liberale, e segnatamente i due uomini d'avvenire, Chamberlain e Dilke.

Il telegrafo ci reca finalmente che Gladstone ha annunciato alla Camera dei Comuni che la regina Vittoria ha accettato le dimissioni del Ministero Gladstone. Dobbiamo dunque aspettarci che fra una settimana sia formato un Ministero conservatore che avrà lord Salisbury come duca ed oratore nella Camera dei Lord, e sir Northcote come duca ed oratore nella Camera dei Comuni. In questo Ministero sarà elemento indispensabile il giovane, battagliero ed ardimentoso lord Churchill, il quale rappresenta, nel partito conservatore, quella parte avanzata che con tanta influenza rappresentano Chamberlain e Dilke nel partito liberale.

Chi sia lord Salisbury, il futuro ministro degli affari esteri, in qual modo abbia trattato coll'Italia quando era lui al potere, quali siano le sue idee generali in fatto di politica estera abbiamo già avuto occasione di dirlo l'altro ieri. Più che probabile, è quasi certo, che da lui nessun appoggio ha da aspettarsi la politica coloniale dell'Italia; anzi, se lord Salisbury non ha modificato le idee dal tempo in cui reggeva il portafoglio degli esteri sotto il Ministero Beaconsfield, è molto probabile che avremo in lui, se non un nemico, almeno un avversario che ci metterà dappertutto dei bastoni fra le ruote, segnatamente nel Mar Rosso.

Quali sono le idee che prevalgono nel partito conservatore, la diceva brutalmente lord Churchill in uno dei suoi ultimi discorsi. Sentiamole:

« Noi siamo obbligati — egli diceva — di prendere la situazione com'è. La politica del Governo attuale è di andarsene al più presto dall'Egitto, e, secondo una nota espressione, di lasciarlo cuocere nel suo sugo. *La politica del partito tory sarà assolutamente contraria.* Noi abbiamo contratto, colla nostra condotta in Egitto, formidabili obblighi verso l'Egitto stesso e verso l'Europa; noi dobbiamo adempierli, oppure abbandonare il nostro posto di grande Potenza europea. *La nostra politica sarebbe di affermare la nostra posizione in Egitto, di rafforzare la nostra preponderanza in Egitto,* e nel tempo stesso di *ristabilire e restringere le più amichevoli ed intime relazioni col Sultano della Turchia*, che è il capo delle nazioni musulmane del mondo. Gli è soltanto in questo modo che la predominanza dell'Inghilterra in Egitto può stabilirsi. »

E più oltre, lord Churchill, parlando delle comunicazioni colle Indie, diventate « assolutamente vitali, » rimpiangeva che vi fossero *parole date* e *piazze abbandonate*.

Fra le parole date vi sono, evidentemente, i mezzi compromessi coll'Italia, e fra le piazze abbandonate v'è Massaua.

L'Inghilterra dunque, nella mente dei conservatori, vuole avere una preponderanza assoluta in Egitto, crede di non poter ciò ottenere salvochè mantenendosi in relazioni amichevoli ed intime colla Turchia.

Da ciò possiamo dedurre quale sarà il contegno che il Governo inglese terrà verso di noi, in tutte le questioni che riguardano le nostre occupazioni nel Mar Rosso, e tutti gli altri ideali coloniali.

È un'altra tegola che cade sul capo di Mancini, e su tutto il Ministero che l'ha secondato senza sapere che cosa si volesse.

L'unica speranza che resta all'Italia si è che i conservatori, preoccupati dalle prossime elezioni, siano in questi mesi così imbarazzati da non poter prendere nessuna energica decisione. Dopo le elezioni si saprà meglio quali pronostici fare.

La Conferenza sanitaria internazionale.

Dietro la lord Salisbury al Congresso di Berlino, e posti fuori di discussione, andammo all'inutile Conferenza di Costantinopoli, di cui ci si lasciò la presidenza; abbiamo finito di essere la barzelletta dell'Europa coll'esito della Conferenza sanitaria internazionale, riunita per iniziativa del Governo italiano.

L'idea della riunione di tale Conferenza era tutt'altro che cattiva, quando fosse stato preparato di lunga mano lo schema di quanto in essa doveva discutersi, ma, invece, l'on. Mancini, nella circolare spedita alle Potenze, circolare indecisa e confusa, volle fare del machiavellismo di cattiva lega, lasciar adito a tutte le idee, che per dovere sapere inconciliabili: non urtare le suscettibilità di nessuno, cosa impossibile, specie in politica, e la Conferenza cadde, come era destino che cadesse, nel nulla; le sue deliberazioni rimarranno lettera morta e tutto andrà come per lo passato.

Infatti, prima ancora che la Conferenza si riunisse, un autorevole giornale politico, che esprime i pensieri della Cancelleria russa, scriveva:

« Ci chiediamo invano quale efficacia potranno avere le decisioni che prenderà la Conferenza sanitaria di Roma dal momento che l'organizzazione sanitaria dell'Egitto, posta da dove il colera quasi sempre è importato in Europa, è posta fuori di discussione. »

Ma toccando questa corda, l'on. Mancini sapeva che l'Inghilterra avrebbe fatto il viso dell'armi, perchè, assorta da preoccupazioni commerciali, avrebbe tentato ogni mezzo per attraversare l'opera delle altre Potenze. E Mancini voleva tenersi amica l'Inghilterra.

D'altra parte, Mancini desiderava di mostrare alle altre Potenze il suo buon volere, ed il desiderio, che con esso divideva, di risparmiare all'Europa la visita importuna del morbo asiatico.

La sua circolare indecisa, nella quale mancava assolutamente un programma, aveva scontentato tutti e fatto ridere l'Inghilterra che vedeva scomparire il pericolo d'una coalizione per obbligarla ad accettare le misure sanitarie che le Potenze avevano per caso adottato.

Questa la causa principale della mala riuscita della Conferenza, che, per riuscire, avrebbe dovuta essere prima concertata colle altre Potenze, anche contro l'Inghilterra.

Un'altra causa la si deve cercare nella scelta dei delegati italiani alla Conferenza. Perchè porre a contatto elementi discordi come il Malenchott ed il Bacelli? Perchè mettere assieme persone che si odiano cordialmente, e che, in quistioni sanitarie, partono da sistemi diametralmenti opposti? Forse che non bastavano i fiaschi di Berlino causati dai dissidii personali fra Corti e De Launay?

Come la politica coloniale, in massima, è cosa buona se ben fatta, così era cosa utilissima la riunione d'una Conferenza sanitaria internazionale. Ma una volta posato il principio era d'uopo studiarne le modalità, ed avere il coraggio di porsi a colle Potenze continentali fautrici delle misure atte ad impedire il morbo asiatico d'invadere l'Europa, e bisognava unirsi francamente all'Inghilterra per perorare in favore della libera navigazione nel Mar Rosso, senza incagli di quarantene e di suffumigi in tempo d'epidemia.

L'on. Mancini, troppo professore, troppo poeta, volle continuare in quella politica indecisa che ci rende impotenti e malvisi, perchè ritenuti malfidi, da tutta Europa, e la Conferenza cadde per la mozione Kendall che ne domandava l'aggiornamento al prossimo ottobre. Nè valsero le inutili proteste del Bronialati, rappresentante del Perù, nè quelle dei rappresentanti di Spagna e Guatemala a salvarla.

Concludendo, la Conferenza aborti: 1° perchè mal preparata; 2° perchè, onde compiacere l'Inghilterra, si escluse dalla discussione la questione principale; 3° perchè i delegati tecnici, specie gl'italiani, volevano tutti far prevalere le proprie teorie.

Se vantaggio piccolo ricavò l'Italia dalla riunione di tale areopago fu quello d'una nuova conferma del riconoscimento, dei suoi diritti su Roma, per parte dell'Europa, la quale ha accettato di riunirsi nella capitale italiana. Ma rimarrà sempre il fiasco d'aver fatto molto rumore per nulla, e di aver ricolto un concorso che lasciarà il tempo che ha trovato.

Serva almeno questo di lezione, e chiunque regga le sorti in avvenire della politica estera italiana, ricordi la frase famosa del marchese Colombi, che le accademie si fanno o non si fanno.

Il *Giovanni di Bausan*

Cagliari, 9 giugno.

(C. P.) — Finalmente, dopo tante peripezie il *Giovanni di Bausan* è giunto nei mari italiani a prender parte nella nostra marina da guerra.

Come si sa, è un ariete-torpediniere ed è stato costrutto a Newcastle. Avrebbe dovuto essere consegnato fino da cinque mesi fa; ma la consegna fu ritardata, per le ragioni già ben note, prima due mesi e poi altri tre. Il principe Tommaso, che partì il 7 marzo dall'Italia per andare a ricevere la consegna ed assumerne il comando, ha dovuto attendere fino al 21 maggio prima di potersi condurre in patria.

Il 21 maggio il *Bausan* è partito da Newcastle e il 29 giunse a Lisbona. In questo porto il principe comandante è sceso a terra a far visita alla regina del Portogallo, Maria Pia, sorella del nostro Re, e il giorno 30 ha pranzato a Corte. Il 1° giugno il re e la regina di Portogallo, invitati dal principe Tommaso, pranzarono a bordo del *Bausan*. La sera del 2 giugno il principe prese congedo dai suoi reali parenti e la mattina del 3 lasciò Lisbona diretto per l'Italia.

Dopo circa cinque giorni di navigazione, alle ore quattro e mezzo pomeridiane di ieri il *Bausan* gettava l'ancora nel nostro golfo.

Oggi il prefetto, il generale comandante militare dell'isola, il sindaco, si recarono a bordo a complimentare il principe, che probabilmente questo dopo pranzo o domani scenderà a restituire le visite.

Il *Giovanni Bausan* è nave da guerra di prima classe; ha una lunghezza di m. 88 e un dislocamento, in pieno carico, di tonnellate 3600.

È tutto costruito in acciaio ed a compartimenti stagni e non ha di ecrezzato che il ponte. È munito di poderoso sperone che lo rende nave d'urto molto formidabile.

È equipaggiato da 350 uomini, ha tre stazioni per il fuoco del siluri: due in batteria ed una a prua sott'acqua. È munito di due cannoni da 25 cent., sei da 15, due a tiro rapido (44 colpi al minuto) e sei mitragliere.

Fila quasi 18 miglia all'ora, velocità constatata durante la traversata; è, per conseguenza, la nave da guerra la più veloce che solchi i mari.

È provvisto di due motrici capaci di sviluppare fino a 6000 cavalli di forza. Ha poi 80 macchine a vapore indipendenti per le pompe, ventilatori, argani, e quattro macchine idrauliche pel maneggio del timone e delle artiglierie.

È fornito di illuminazione elettrica, con altre 200 lampade e due grandi riflettori della potenza di undicimila candele.

È costato cinque milioni di lire italiane; è di bella forma e possiede, secondo quanto mi hanno affermato a bordo, qualità nautiche eccellenti.

S. A. il principe Tommaso, duca di Genova, ne ha il comando col grado di capitano di vascello.

Eccovi, in brevi parole, il profilo di una nuova nave da guerra che dai cantieri inglesi il venuto ad accrescere la nostra forza marittima. Auguriamoci che, e per il nome che porta e per la persona cui ne sono affidate le sorti, riesca sempre a tener alto il prestigio e il decoro della patria.

Rimarrà nelle nostre acque qualche giorno, in attesa di ordini dal Ministero.

I DISORDINI DI GENOVA.

11 maggio.

Premetto.

Oltre la dimostrazione di ieri sera, liberali e clericali, radicali e papalini, autorità, tutti erano ben informati che doveva succedere, e forse più seria di quel che è accaduto. Ma si è voluto lasciar fare, ed anzi permettere la provocazione. Le autorità non dovevano assolutamente permettere che la *processione della cattedrale* tentasse con tutti i mezzi di provocare gli oppositori, che da una settimana sono ben annunciati di vedere trasformata la nostra città in un altare, in un *tempio all'aperto*, oppercio non grato a tutti. È appunto da una settimana che tutte le parrocchie a turno escono con apparato di drappelli per le strade a portare in giro le reliquie, ed è da una settimana che seralmente succedono malumori che terminano o con scappellotti o con fischi. Ma la processione che i Genovesi liberali non possono ammettere, poichè ci è di mezzo un'antipatia personale e certe questioni vitalissime, coll'arcivescovo Magnasco, poco gradito allo stesso clero, è appunto questa della cattedrale. Il partito oppositore è deciso a qualunque battaglia, per non permettere a monsigner Magnasco di uscire in processione. E monsignore ne ha una gran voglia, e quantunque le autorità non gliela concedano (e non gliela concederanno forse mai), pure vorrebbe, e annualmente far spargere la voce che esce. Questo sono bulletate che non possono piacere. I clericali questi dimprovano, biasimano monsignor Magnasco, e mentre di mandarlo a Roma, ma egli, dal pergamo e con pastorali, ha bandito una vera crociata contro i liberali; ma l'epoca delle crociate è spenta!

Ed ora eccomi ai disordini di iersera.

La processione girò per un bel pezzo per la chiesa mentre al di fuori sul piazzale e per la via che fiancheggia c'era una folla stipata che mormorava pro e contro. Indi, proprio quando il solito miglio di grano non sarebbe cascato sul terreno del piazzale, tanta era la gente che l'occupava, vennero aperti i grandi portoni della Cattedrale fra gli applausi dei devoti radunati nella chiesa.

I liberali al di fuori intonarono i fischi, i clericali applaudirono e si misero a fare le corna colle dita! Le reliquie e gli arredi sacri sfilarono a capo della scalinata della Cattedrale dai portoni; passò il ricco baldacchino con monsignore, e come ad un segnale la folla si agitò come una marea.

Alcuni arditi con bastoni tentarono salire la scalinata difesa dai clericali; si azzuffarono e si picchiarono di santa ragione; degli altri attaccarono lite, volò qualche pietra e corsero pugni e bastonate; la confusione, il diavolio fu al colmo; in chiesa gridavano e qualcuno fu bastonato, però chi potè se ne scappò.

Intanto intervennero truppe, delegati con questurini e carabinieri ed il Duomo fu chiuso tra gli applausi.

Naturalmente le manette ebbero lavoro, si fecero parecchi arresti; ma a quanto pare il nostro questore ha già rimesso in libertà tutti.

Ora sarebbe bene che le autorità mettessero il veto alle altre processioni che si è divisato di fare, e così si scanserà di disturbare la quiete dei buoni Genovesi.

Per domenica è annunciato un pio pellegrinaggio alla Madonna del Monte di tutte le Associazioni cattoliche della Liguria.

Occhio, signor questore, che il cerrchio rompe il coperchio

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Una disgrazia* — L'onda scorsa, verso le 4 pom., una terribile disgrazia è accaduta a Porta Angelica, nello stradale che conduce al Ponte Mirvio.

V'era colà in costruzione un fabbricato quasi compiuto fino al tetto, al quale si stanno mettendo le travate di ferro. Il manovale Roncarelli Luigi, di anni 27, stava legata una trave di ferro ad una grossa fune per sollevarla al secondo piano. Cinque operai, compreso il Roncarelli, tiravano la corda, che scorreva in una carrucola assicurata ad un montante del ponte.

Ad un tratto la trave, che era già stata sollevata quasi al suo posto, urtò ad una travata del ponte. Fu una calamità; perchè nell'urto, la corda, mal legata, si sciolse, e la pesante trave di ferro precipitò a terra.

Gli operai, che si scorsero della caduta, ebbero tempo di evitare il terribile colpo; non così il Roncarelli, che fu colpito dalla trave alla testa, riportando una gravissima ferita.

Condotto a Santo Spirito, il suo stato si giudicò disperato.

— *Due soldati che si prendono a schiaffeggiare.* — Verso le 3 pom. dell'11 corr., in piazza Aracoeli, il soldato Vito Lanza del 10° reggimento cavalleria, si divertiva un mondo a chiacchierare, non di corto della pioggia o del bel tempo, con una graziosa cameriera, quando fu avvicinato dal trombettiere Luigi Pellegrini del 1° bersaglieri, il quale si diede a bellaggiare i due feltri mortali.

— Questa cameriera — disse il trombettiere — si chiama Rosina.

— Lo so, — rispose il Lanza.

— Non sai però che è una civetta, una...

A questo punto il Lanza mentì su tutte le furie, ingiuriò il trombettiere, in breve gli animi si accesero, i due militi misero mano alla daga, l'uno alla sciabola, e rabbiosamente incominciarono a tirar colpi a diritta ed a sinistra, mentre la vaga Rosina, causa di ogni mal, battera in ritirata.

Prima che i cittadini e le guardie accorressero a calmare i bollenti spiriti, il bersagliere cadeva a terra ferito da due fendenti alla spalla e alla mano sinistra, mentre il cavalleggiere cercava di svignarsela tenendo però sempre stretta la pagliola della durlindana.

La guardia municipale Tommaso Serrao intimò al Lanza di seguirlo alla regione, ma il milite gridò:

— Lasciami stare, lasciami andare, o ti infilzo come un merlo!

E la sua daga minacciava colla sciabola. La guardia la allontanò costringendo a rifugiarsi in portineria, ma in quel momento il Lanza se la diede a gambe per via San Venanzio, dove però fu subito arrestato da altre guardie accorse.

Il Pellegrini fu trasportato in vettura all'Ospedale militare. Le due ferite sono piuttosto gravi.

VERONA. — *Due figli che lentano di oppiccare la madre ed uno di essi si impicca.* — A Valeggio, certi Pietro ed Ercole Capitanio, giovani intorno ai vent'anni, avevano ragioni di rancore verso la propria madre Beatrice Pezzoli, donna oltre i sessanta, d'indole piuttosto maligna. I due sciagurati fratelli deliberarono pertanto di uccidere la vecchia madre, e una di queste sere, colto il momento opportuno che la vecchia era sola in cantina per non so quale faccenda, tentarono di appiccarla con una fune. Alle grida della povera donna accorse la figlia, giovane diciannovenne, e con una rossa liberò la madre dalla fune, facendo coraggiosa opposizione ai parricidi. In seguito, questi vennero arrestati sotto la orribile imputazione di tentato parricidio. Il Pietro Capitanio, promotore e principale agente dell'infame delitto, in poi trovato applicato alla inferriata della camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri a Valeggio. Egli aveva fatto giustizia con le sue mani.

VENEZIA. — *I drammi dell'acqua.* — La sera del 9, ad ora inoltrata, certo De Biaggio Antonio, d'anni 42, recavasi col suo figlio Vittorio, d'anni 18, a fare un bagno nel rivo dei Cocaneri. Disgraziatamente, preso dai crampi, gli fu giocoforza abbandonare il figlio. Alle grida di soccorso, le guardie di questura del vicino scalare accorsero e poterono salvare il De Biaggio, ma non così il figlio. Trasportato il padre alla farmacia Bostone, gli furono prestati i primi soccorsi.

Ritavuto, fu trasportato alla sua abitazione ed ora è fuori di pericolo.

Riconosciamo a descrivere il disperato dolore del povero padre che perdette l'unico suo figliuolo; sono di quelle scene così orribili che straziano l'anima al solo pensarle.

Più tardi fu ritrovato il cadavere del figlio, che fu trasportato al civico ospedale.

LUCCA. — *Un prete omicida.* — Martedì sera (9) dalla Porta Santa Maria giunse a Lucca, scortato da due carabinieri, un prete accusato d'aver ucciso non un colpo di fucile uno dei suoi parrocchiani.

Il prete in questione è certo Don Giacomo Pellegrinelli, parroco di Colle in Garfagnana.

Fra lui e i contadini del paese esistevano da tempo sordi rancori per ragioni che l'Autorità ancora ignora. In causa di questi, a quanto si dice a Lucca, parecchi abitanti del paese assalirono, or sono cinque giorni, la casa del prete.

Costui, dalla finestra, si difese a schioppettate ammazzando uno degli assalitori.

Fatto ciò, il parroco, temendo le voci che correvano, sarebbe disceso sino alla porta di strada e l'avrebbe aperta mostrandosi agli assalitori con un fare e di viso disarmati ed armato di due facili scherzandoli e minacciandoli.

Sopraggiunsero in quella due carabinieri, i quali riuscirono a sedare il tumulto e ad arrestare il prete, che fu tradotto provvisoriamente nella camera di custodia del paese; poi, per accompagnatura, in omnibus a Lucca, da dove passerà a Massa per essere giudicato da quella Corte d'assise.

Quando il barroccio sul quale si trovava il prete giunse in Lucca gli si fece attorno una tal folla che il rotiarino non poteva più proseguire.

Dovettero salire in vettura anche i carabinieri, che, fatti allontanare il cavallo, sottrassero il sacerdote cattivo alla curiosità del pubblico.

GENOVA. — *Morte orribile.* — Giovedì mattina, la macchina che parte da Nasa Limbania alle 4,35, giunta a Sampierdarena, all'angolo formato dalle vie Gioberti e Vittorio Emanuele — correndo a tutta corsa — uccise nel modo più straziante un uomo da cui rimase sconosciuto.

Questo disgraziato, apparentemente operaio, sui 45 anni, trovavasi sulle rotaie nell'angolo predetto, camminando lentamente accanto al muro. Il casellante ferroviario lo avvisò del pericolo onde si allontanasse, gli gridarono due donne che stavano in quei pressi, perchè si ritirasse, ma egli, indifferente, come se non comprendesse il pericolo che gli sovrastava, continuò lentamente il suo cammino colla testa curva non mostrando punto alcuna fretta per ritirarsi quando appena la macchina gli era a poca distanza.

La macchina, come si è detto, correva colla massima velocità per cui, malgrado il macchinista tentasse di fermarla, non vi riuscì che alquanto dopo.

Intanto la macchina colpiva nel petto il disgraziato, gliclo squarciava, lasciando cadere sulle rotaie il fegato e il cuore, gli rompeva la cassa del collo, e lo trascinava seco per oltre quaranta metri, finchè, rallentando la corsa, lasciò andare l'infame cadavere.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Savigliano, 9 giugno. — *Ginnasio e Consiglio.* — Dal progetto di legge pel riordinamento degli studi classici secondarii del ministro Coppino presentato al Senato, risulta che quattro o cinque soltanto, per conseguenza di detta legge, rimarrebbero i ginnasi nella provincia di Cuneo, fatta la proporzione sulla popolazione e sullo poco richieste dei giovanotti per adire al ginnasio, i quali invece da parecchi anni in qua, intraprendono in maggior numero il corso tecnico.

A questo imminente pericolo badino i nostri amministratori municipali. Imperocchè, quando la nostra città venga privata del Ginnasio, non poche sarebbero le famiglie che potrebbero sopportare le spese per mandare altrove i loro figli, a questo, benchè secondario, scuole classiche, le quali danno adito a quasi tutte le carriere, assai meglio delle scuole tecniche.

Luanda, non solo ai consiglieri comunali, ma anche ai padri di famiglia incombe il dovere di adoperarsi a fare in modo che il nostro Ginnasio venga preferito dai giovanetti alle scuole tecniche.

A coi che già abbiamo in Savigliano le scuole di arti e mestieri, serali e domenicali, che molto meglio corrispondono al medesimo scopo, cui prima miravano le scuole tecniche, conviene di preferenza favorire il Ginnasio che le scuole tecniche. Qualora si dovesse per necessità chiudere uno dei due Istituti secondari per ricercare all'altro il contingente di allievi, si dovrebbero piuttosto sopprimere le scuole tecniche, coi si può supplire alla scuola già esistente di arti e mestieri, mentre troppo grave iattura sarebbe per Savigliano la perdita del Ginnasio, unico anello fra le scuole elementari e le carriere più nobili e proficue.

Si possino adunque i nostri amministratori col provvedere sollecitamente alla sistemazione di un Convitto modello, precipuo coefficiente pel mantenimento del Ginnasio. Pensino pure che i più dotti ed illustri nostri concittadini viventi, come Schiapparelli, Gasco, Luciano ed altri sono figli di famiglie popolane e poco agiate, e che se non ci fossero stato per lo passato le scuole classiche nella nostra città, essi non potrebbe darsi vanto di tanti preclari ingegni che illustrano la onorano con opere virtuose.

Travesella. — *Grave disgrazia.* — Scrivono alla *Dora Baltea*:

« Una grave disgrazia, che ha commosso tutto il paese, avvenne il 6 corrente nella casa del contadino B. G. Verso l'una pomeridiana crollò il solaio superiore su cui erano state poste delle lastre di pietra (*lose*), schiacciando la moglie del povero B. G. e ferendo leggermente due sue figlie. »

ESTERO

LA MARINA SLAVA NEL TRIESTINO.

10 giugno.

(X.) — L'elezione di domenica ha creato un profondo antagonismo fra i 100,000 Italiani della città e i 15,000 Slavi del territorio. I cittadini hanno finalmente compreso di essere circondati non solamente da degli ingrati, ma bensì da ostinati e perversi nemici della nazionalità italiana. Le rappresaglie quindi non mancheranno quando si voglia considerare che il territorio non potrebbe vivere senza la città.

Gl'Italiani di Trieste, troppo sicuri della loro forza poderosa, non si darebbero alcun pensiero di questo manipolo di rozzi e fanatici contadini che, per nostra disgrazia, abitano il versante della Alpi Giulie, se non vedessero apertamente che sono spalleggiati, protetti e favoriti dall'attuale Ministero.

Nelle elezioni di domenica avvennero abusi tali che la Società *Concordia* è seriamente intenzionata di chiedere l'annullamento dell'elezione. Dei villici votarono da sei a otto volte sotto altri nomi, votarono i morti e gli assenti, i cittadini furono impediti di recarsi all'urna, perchè le sale di votazione erano letteralmente ostrutte da contadini non elettori che avevano la consegna di non cedere il passo a nessuno della città — furono questi che provocarono i maggiori disordini e che si buscarono una buona dose di bastonate.

La stampa officiosa, e specialmente il famigerato *Tagesblatt*, un giornale — notate l'anomalia — che si stampa in *tedesco* in una città *italiana* per difendere... gli *Slavi*, ha vomitato per giorni e giorni le più odiose insolenze sul candidato liberale, sig. Mazzoner, e la maggiore accusa che gli si moveva era quella di aver combattuto nelle file del generale Garibaldi contro gli eserciti del Papa. « Un *garibaldino* a Vienna offende » rabbia il Parlamento; chi vota per lui è » reo di alto tradimento. » Ecco le armi del giornale officioso.

I preti poi fecero il resto. Quello che mi preme anzitutto di mettere in chiaro si è che, date le condizioni in cui ci troviamo, non deve meravigliare nessuna la votazione di domenica. Lo slavo Naburgol potrà nella sua stolta albagia credere al rappresentare un Collegio di Trieste. In fatto, egli non rappresenta che i suoi rozzi contadini, e nel Parlamento il suo voto non avrà valore che per il Governo, il quale ha favorito la sua elezione a patto che egli voti *sempre, ciecamente* tutto le sue proposte governative, lodeverso per questo i più vitali interessi dei suoi rappresentati.

Aveva ben ragione la Società del *Progresso* che rappresenta la maggioranza liberale della città, quando volò per l'astensione dalle elezioni politiche. Se la Società *Concordia* avesse ascoltato quella voce autorevole, il successo dei villici sarebbe stato ottenuto perchè sarebbe mancata la lotta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

129

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XIX.

Il prigioniero.

I viaggiatori si fermarono un momento per contemplare quel quadro tranquillo.

— Sir, — esclamò Wilson che da qualche tempo, come abbiam detto, aveva riconosciuto nel canotto il contegno ed i lineamenti del giovane comanche che incontrava per la seconda volta, — abbiamo qui un valoroso guerriero che ha già stretto la vostra mano.

— Lo vedo, — rispose sir Federico Wandel senza alzar la testa. — E chi è quest'amico? perchè, grazie a voi, io non incontro mai un nemico, o che diventa davvero molesto.

— Eh, sir, — replicò l'americano, — quel che è scritto è scritto; non conosco altro io, e dopo ciò, se vostra signoria desidera ch'io la metta di fronte a qualche bel pericolo, ne faremo una clausola addizionale del nostro contratto, senza di che... capirete bene, sir Federico, non potrei, senza correre il rischio di un processo o di un rimorso di coscienza, acconsentire...

— Vedremo, vedremo, — interruppe l'inglese alzandosi. — Ah, è il mio giovane amanche, — soggiunse sir Federico con vivacità, — non contento di vedermi.

Raggio di Fuoco, strinse la mano dell'inglese mentre il canadese e l'Peppe ed i due Messicani guardavano con un po' di stupore la coppia singolare di viaggiatori che il caso aveva fatti incontrare.

— È molto tempo che vossignoria percorre la riva del fiume Rosso? — Domandò Bois-Rosé in inglese.

— Da sei a sette giorni — rispose sir Federico — inseguivo quel bel cavallo bianco che vedete laggiù e mio per dire addio a questa spanda.

— Non avete incontrato — domandò Bois-Rosé all'inglese — due banditi scortati da una dozzina di Indiani con un giovane prigioniero?

Wilson rispose pel suo padrone:

— Vi era in quel canotto un certo Half-Breed ed un altro bandito di mia conoscenza detto Red-Hand.

— Half-Breed e Red-Hand! — esclamò Bois-Rosé riconoscendo al loro nomi inglesi *Sangue-Misto* e *Mano-Rossa*. — Ieri, dite, li avete visti?

— Al tramonto, discendendo il fiume in canotto.

— Soli? — domandò vivamente Peppe accompagnò che il canadese impallidiva.

— Oh no! avevano una decina d'Indiani con sè; quei bricconi hanno l'arte di reclutare in questo deserto una quantità di banditi come loro.

— E non vi era anche un giovane bianco? — esclamò il canadese comprimendo i battiti precipitati del suo cuore.

— Non saprei affermarlo nè pro nè contro — replicò Wilson... — ma era che ci pareva mi pare di sì.

— Ebbene, se volete abbracciare una causa santa, — esclamò Bois-Rosé che aveva sentito rinascere più cara la speranza, — quella di un padre che va a strappare da una morte spaventosa il figlio toltogli da Dio, venite con noi a Dio vi renderà un giorno quel che avete fatto pel padre e il figliuolo.

Col consenso di sir Federico, Wilson aderì.

I cavalli furono subito sellati e caricati, e quand'ebbero legato il cavallo bianco alla coda di quello di Wilson, gl'Indiani a piedi, i due nuovi cavalieri sulla riva e il resto della truppa nel canotto di pelle di bufalo, discesero rapidamente il corso del fiume.

Ed ora veniamo alla sorte di Fabio.

Questi, nella lotta disperata e sopraffatto dalla forza, era rimasto prigioniero dei pirati condotti da *Sangue-Misto*.

Fabio, su cui pendeva la sentenza di morte, era vittima delle più tormentose ansie.

I pirati, seguendo l'altro ramo del fiume Rosso, erano arrivati alla Forca Rossa col prigioniero che era legato mani e piedi e camminava penosamente, e quando viaggiavano in una pirega veniva cacciato in fondo al esso come un cane idrofobo.

Il punto al quale erano giunti e quel tratto di terreno che, dall'orlo della foresta di cui le ombre spesse nascondono il Lago dei Bisonti, va fino alla riva destra del fiume, è circa una lega. Il terreno non presenta che alte erbe giallastre agitate sempre dalla brezza. Di là si stende fino alla riva sinistra il terreno paludoso.

— Ho la mia vista — disse bruscamente *Sangue-Misto* a *Mano-Rossa*, — se siete buono a qualche cosa dovete ripassare l'acqua con il prigioniero e deporlo fino al mio ritorno, in una di quelle macchie d'alberi di cotone, ricordandovi che ne risponderete al l'*Uccello Nero*.

Conforme gli ordini del meticcio, la pirega dove era stato Fabio sempre legato, raggiunse l'altra riva con tre rematori. *Mano-Rossa* traspertò, tentennando un po' il giovane cattivo dietro un boschetto d'alberi ed arbusti, a pochi passi dalla riva. Uno degli Indiani caricò come lui accanto a Fabio, e quando i due altri vagabondi passarono di nuovo il fiume per raggiungere il meticcio, sarebbe stato impossibile d'indovinare che tre uomini erano nascosti a quell'ombra.

Presa quella precauzione per ogni evenienza, la pirega fu tirata in secco e trasportata, a fatica da tutta la truppa, fra l'erbe, con le quali la coperono in modo da nasconderla del tutto.

Sangue-Misto mise quindi due Indiani di guardia sul fiume, quasi in faccia del luogo dove Fabio era rimasto col vecchio rinnegato; sparse dopo gli altri per la pianura, con ordine di aspettare gli alleati. Si occupò in seguito dell'esecuzione del piano combinato.

Il meticcio si tolse i nastri rossi che gli stringevano i capelli; quindi fece sparire, lavandosi nel fiume, le pittura di cui erasi abbellito alla moda indiana, si spogliò poscia della sua camicia di panno scarlatto e si levò le ghette di cuoio ornato di campanelli conservando solo del suo costume i mocassini ricamati, eguali a quelli dei cacciatori di bisonti rimasti con don Agostino. Finalmente, aprendo una piccola valigia, ne trè fuori del pantaloni di tela bruna, e una veste di indiana che indossò e prese un fazzoletto a scacchi blei e rossi che servì a nascondere la sua fluttuante capigliatura.

Quando, ad occasione di un cappello messicano a larghe falde, ebbe preso poco il sembiante di un bianco, si mise in spalla la carabina e si avviò.

Era il settimo giorno dopo la sua partenza da quello stesso luogo dove era arrivato don Agostino, quando egli l'aveva lasciato, e *Sangue Misto* non ignorava che gli ultimi preparativi di una caccia ai cavalli selvaggi e il tempo necessario per domare con la fame e avvezzare quelli tolti alle loro foreste, richiedevano almeno una lunga di giorni.

Dirigendosi verso il lago dove i Messicani erano accampati, il meticcio era dunque certo di trovarceli ancora.

A un tratto una nube di violenta contrarietà oscurò la cupa fisonomia del meticcio. Una mezza dozzina di cavalli insellati sembrava indicare una prossima partenza. Tre cavalli, per la ricchezza degli arnesi, dove erano prodigati gli ornamenti d'argento messicano, i valletti ed i ricami d'oro e di seta, erano di certo destinati ai padroni. La faccia del meticcio però si rasserenò presto. La tenda di seta di dona Rosarita e quella dell'*Ascendero* erano sempre a posto; le mule di soma pascevan tranquillamente lì presso, e le cantine da viaggio, i basti ed i bagagli erano disposti con cura vicino alle tende.

Non era dunque che una passeggiata nei dintorni o sulle rive del fiume, forse qualche caccia al sacro che i bianchi cercavano per distrazione.

Ben presto, infatti, alla voce del padre in stivali e speroni è pronto a montare in sella, Rosarita apparve sulla soglia della sua tenda sazzurra, più seducente assai di quanto i ricordi del meticcio gliè l'avevan tracciata nella settimana trascorsa.

Sangue-Misto risolvette di non mostrarsi. Sempre guardando la giovinetta, indietreggiò senza voltarsi, e quando a poco a poco i cespugli ed il fogliame ebbero quasi del tutto impedita la sua vista, si accovacciò in terra allora smontato e restò fermo, in grado di scattire quello che spiava.

— Don Francisco, — diceva Ruginas ad uno dei domestici dell'*Ascendero*, — se vedete delle traccie fresche di bisonte sulle rive della stagno dei castori, mi lo direte, ed in compenso dello spettacolo di una caccia ai cavalli che ci avete dato, io coi miei camerati vi darò quello di una caccia di bufali, che ha anch'essa i suoi meriti. Adesso lasciatemi mettervi sulla via che dovete seguire per uscire dalla foresta.

Il senatore, don Agostino e sua figlia montarono a cavallo in quel mentre, e, condotta dal robusto cacciatore, la piccola cavalcata, seguita da tre domestici, entrò in un sentiero stretto che sboccava nella pianura e serpeggiava fra le alte erbe.

La Ruginas si separò dai cavalieri augurandogli buona passeggiata e indicando un guado per passare il fiume e la strada che doveva condurli allo stagno dei castori, di cui la giovinetta desiderava vedere i curiosi costumi.

La cavalcata camminava adagino come succede sempre di mattinata, quando il cuore sembra spandersi alla brezza di tutti i profumi della vita che gusta con delizia nel deser

Dalla Dalmazia abbiamo la dolorosa notizia che rimasero uccisi tutti i deputati slavi. Per quel paese infelice, in cui la vita italiana pulsa tuttora, in cui tuttora grandeggiano le onorate vestigie di Roma e di Venezia, la è davvero finita. Gli Slavi sono i padroni, e, imbaldanziti dalla vittoria, vorrebbero gettarsi avidamente sull'Istria, su Trieste e su Gorizia, ove, vigile scolta, non ci fosse tutta una popolazione italiana instancabile nella lotta. Questa lenta evoluzione dal versante opposto dell'Adriatico, che è pure un mare italiano, questo accanimento degli Slavi contro gli Italiani di questo provinciale dovrebbe dare a pensare ai vostri governanti.

L'Italia non si difende che sulle Alpi o sul mare!

NOTIZIE ESTERE.

AUSTRIA. — *Terribile uragano.* — Un uragano, accompagnato da grandine, distrusse la vendemmia in Altorfer nel Salzburghese. I feldmini ceglacarono sei incendi.

GERMANIA. — *Processo.* — Il 29 giugno incomincierà, davanti al Tribunale di Francoforte sul Meno, il processo di Emilio Lucke, quel sedicenne accusato di aver ucciso il consigliere di polizia Rumpf.

Si dice che però l'istruttoria non potrà stabilire definitivamente la colpabilità dell'accusato.

TURCHIA. — *Incendio a Costantinopoli.* — Il 8 corrente un grande incendio, scoppiato nel quartiere di Stambul, a Costantinopoli, distrusse trecento case, trenta bazar e tre moschee. Vi sono parecchi feriti e molti morti.

RUSSIA. — *Giudizi sulla crisi inglese.* — Nei Circoli politici di Pietroburgo si vedrebbe molto malvolentieri l'andata al potere, in Inghilterra, dei conservatori, poichè si è convinti che riuscirebbero più difficili le trattative per la frontiera afgana. Si teme di un possibile riavvicinamento fra l'Inghilterra, l'Austria e la Turchia.

— *Monumento a Pogiarski.* — Il 2 giugno avrà luogo a Sandal l'inaugurazione d'un monumento innalzato sulla tomba del celebre principe Dimitri Pogiarski, nel convento di Spasso-Jhnow.

Pogiarski è quell'eroe che, in unione al palamentario Minino, partì, nel 1613, da Nizni-Novgorod alla testa d'un esercito di contadini, e liberò Mosca dai Polacchi di Sigismondo III.

Reati e Pene

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Gelosia.

Felicita Bosco, una bella passanotta di Piossasco, nel 1879 era diventata il centro d'operazioni di Martinetto Giovanni e di Vito Turinetto, due passanotti che se n'erano invaghiti e le rigiravano d'attorno e andavano tutte le sere nella stalla di lei per farle la corte e contendersene la mano. Ma lei, da ragazza savia, li teneva in equilibrio mercandola buona ad entrambi senza mai decidersi per alcuno.

I due innamorati erano terribilmente gelosi l'uno dell'altro e non si dissimulavano punto l'odio che reciprocamente nutrivano.

Nella sera del 18 ottobre trovatisi entrambi, nella stalla di Felicita, parve a Vito Turinetto che lei avesse dato preferenza a quell'altro e, quando lui, per farla buona anche a lui e dargli la sua parte di cortese lo pregò di aiutarla a trasportare farina, rispose che non era disposto a *reggere il candeliere* agli amori di lei con quell'altro, e se ne andò.

Alla sera i due rivali si ritrovarono all'osteria del Castelletto. Vito Turinetto col fratello Eugenio giuocavano in una sala al pian terreno, Martinetto con altri amici facevano baldoria nel piano superiore. Vito salì, vide il rivale, ridiscese senza parlare, e col fratello se ne uscirono dall'osteria.

Usci pure, dopo qualche momento, il Martinetto e si avviò alla propria abitazione assieme ai compagni, e incontratosi coi fratelli Turinetto, li chiamò dicendo: Aspettate un momento che devo parlarvi.

— Che cosa hai tu con noi? — risposero questi.

— Voi avete parlato male di me.

Allora i Turinetto gli si avventarono e presero a percuoterlo con pietre, e mentre Eugenio lo teneva per la cravatta turandogli la bocca per impedirgli di gridare, il Vito, con un lungo coltello di cui era armato (ciò secondo l'accusa), gli vibrò un colpo alla regione sternale inferiore, con tanta violenza che la lama penetrò nella cavità per circa diciotto centimetri, spaccandogli il cuore.

Tentarono i presenti di impedire quel misfatto, ed uno era giunto persino ad afferrare il braccio di Vito, ma non ebbe la forza di trattenerlo.

Compiuto il delitto, il fratello Eugenio gridava: *Se non è morto, lo finisco io!*

Passando dalla Felicina, la confessarono d'aver percosso il Martinetto, e, datisi alla fuga, si resero latitanti.

Vito fu accusato di omicidio volontario e il fratello Eugenio di complicità, e per tale reato vennero condannati in contumacia; ma non si riuscì mai ad arrestarli sino a quest'anno, in cui ne fu arrestato uno, il Vito, il quale, in seguito ad una condanna a pochi giorni di carcere buscatasi in Francia, scontata la pena, fu rimesso alla nostra autorità.

La sua condanna in Italia era stata a 20 anni di lavori forzati.

Ieri fu condotto davanti alla nostra Corte d'assise per essere nuovamente giudicato per quel fatto.

Venne, come testimonio, la Felicita, una bella passanotta, la quale, in seguito alla morte del Martinetto ed alla latitanza di Vito, ha sposato un terzo ed ora è già madre.

Per le donne la va sempre bene.

Dopo che Vito ed Eugenio frequentavano la sua casa, ma che esse non aveva preferenza per alcuno; disse che i due Turinetto gli dissero di aver percosso il Martinetto.

Finita la deposizione, chiede di essere lasciata in libertà perchè ha un bambino da allattare.

L'imputato alza la testa per guardarla... ora sposa di un altro e già madre, e lui in un banco d'assise per gelosia di lei...

Egli sostiene che non è stato lui a ferire, ma il fratello che è lontano e non disposto a lasciarsi prendere.

Il processo finirà quest'oggi, ne daremo l'esito.

Presidente cav. Roggeri; P. M. cav. Maguata; difensori Roggieri e Nasi.

TRIBUNALE DI TORINO.

Processo Urbinati-Godio.

Ieri ed oggi si discusse davanti al Tribunale di Torino il processo per diffamazione querelati dalla Urbinati, una delle prime attrici cantanti della Compagnia Touba, contro l'avvocato Godio, direttore del giornale il *Mattino*, che, come tutti sanno, ha ora sospeso le sue pubblicazioni, e contro il gerente dello stesso giornale.

Il *Mattino* aveva pubblicato che la Urbinati, *insultato l'ospite*, era partita per Roma portando via i vestiari appartenenti alla Compagnia.

La lunga polemica fattasi in quel tempo ci dispensa dal ritornare su quei fatti d'indole privata.

Diremo solo che l'avv. Godio venne assolto per mancanza di dolo, e il gerente condannato a 100 lire di multa.

Arti e Scienze

Sabato, 13 giugno

★ **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 25 maggio 1885.* — Presidenza del prof. Gibelio.

Il socio Bizzozero fa, a nome del sig. Romeo Fasani, laureando in medicina, una comunicazione di uno studio della piastrina del sangue nello stato normale e patologico.

Il prof. Foà comunica, a nome del sig. dottor Battone, la descrizione di un caso di ipertricosi raccolto nell'*Istituto anatomo-patologico* e che dimostra l'importanza per ampliazioni nello sviluppo di alcune parti del corpo.

Il segretario
G. Bozzolo.

★ **Scuola d'accompagnamento Casella.** — L'ultima serata della stagione attrasse ieri sera un pubblico assai scelto nella sala di piazza Vittorio Emanuele I, N. 10.

Si vedevano fra gl'invitati parecchie eleganti signore e buongustai di musica.

Assisteva pure, in qualità di spettatrice, Teresa Tua, la rinomata violinista, che è in questi giorni ammirata e festeggiata fra noi.

La serata fu aperta col *Quartetto in la minore*, op. 41, di Schumann, per archi (signora V. Teia-Ferni, signorina Teresina Ferni e prof. Casella), che venne accolto da calorosi applausi.

Poi vennero: la *Sonata in re maggiore*, di Rubinstein, per piano e violoncello (avvocato Ferraris e cav. Casella), ed il delizioso *Trio in mi maggiore*, di Haydn, per piano, violino e violoncello (avv. Ferraris, signorina Ferni e cav. Casella).

Entrambe questo composizioni destarono dell'entusiasmo per l'insieme e la finezza dell'esecuzione.

Il Casella, specialmente nella Sonata del Rubinstein, diede prova di un'agilità e di una dolcezza di cavata non comune.

Le sedute della scuola Casella non saranno riprese che in dicembre.

★ **Teatro Nazionale.** — Stasera andrà dunque in iscena il nuovo melodramma giocoso in 3 atti, di Rodolfo Paravicini, musica del M° Antonio Restano, intitolato: *Un milionoccio.*

L'argomento del *libretto*, che ha situazioni abbastanza comiche e versi scorrevoli, si aggira attorno ad un'eredità, ed il tolto, crediamo, da una nota commedia milanese.

Giorgio De Giacomi, già droghiere in una città di provincia, eredita da un suo fratello, morto in America, un milione

Da dividersi con un'orfana
Che finor non si trovò.

Il droghiere fa vendere tutta la roba di casa per comperarne dell'altra nuova, ed in questa circostanza conosce *Laura*, trovatella e virtuosa di canto, che ha due spasimanti: *Ettore Coletti*, banchiere, ed il *Conte Palla*, e vuol acquistare due guardarobe all'asta.

De Giacomi è ammogliato ed ha un figlio che è un vero tulipano.

Ne avviene che madama De Giacomi s'ingelosisce ed il figlio Giacomino, una specie di *Musinelli in vacanza*, s'innamora della cantante.

Succedono delle serenate, ma, nel più bello e per una strana combinazione, si viene a sapere che Laura è l'orfanella che deve dividere il milione coi droghieri.

Allora madama Annetasia De Giacomi, da tiranna viene datrice come il miele e pretende di far sposare sul serio Giacomino colla cantante. Questa invece, che la sa lunga e non intende unire la sua esistenza con quella di un gagliotto, prende il mazzo milionario, e *dà la mano a chi già diede il cor*, cioè al banchiere Coletti, e dice:

All'arte e al palcoscenico
Non voglio rinunciar;
Son bella, ricca e facile
Sarammi il trionfar!

Le parti sono distribuite così: *Laura*, signora D. Benaretti - *Giorgio De Giacomi*, R. Ponzio - *Anastasia* sua moglie, A. Cellini-Azzoni - *Giacomino*, F. Carbonetti (farà del personaggio del figlio del droghiere un tipo ferravillesco) - *Ettore Coletti*, P. Nobilini - *Il conte Palla*, M. Carnasca.

All'autore ed agli artisti auguriti di successo.

★ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera una pienona a questo teatro per la serata del bravo autore ed attore G. Rizzotto. Le scene bellissime e veriste dalle sue produzioni che ci trasportano nei bassi fondi della società siciliana, confermarono ancora una volta il valore grande degli studi sulla *Mafia*, fatti dal Rizzotto, il quale, insieme col Lopicaldi, col Delle Donne, colla signorina Rizzotto e cogli altri artisti, fu applauditissimo, e dovette presentarsi più volte al proscenio per ringraziare.

Oltre ai due atti del *Camorristi in carcere* ed ai due atti del *Camorristi all'estero*, venne rappresentato lo scherzo comico *Don Pipolotto innamorato di una prima donna*, che ebbe pure un lieto successo.

Questa sera avrà luogo la terza produzione della trilogia, cioè: *I Camorristi in progresso.*

★ **Teatro Balbo.** — Ieri a sera ebbe luogo a questo teatro la serata d'onore dell'attore Tancredi Milone.

Non si trattava di assistere per gustare le quattro produzioni del programma, ma di onorare un artista che ha sempre ed infaticabilmente tenuto alto il nostro comico piemontese di cui è glorioso veterano.

Il pubblico, che ieri a sera accorse più del solito numeroso, applaudì cordialmente e ripetutamente al bravo artista serenante.

★ **Teatri di Pistoia.** — Ci scrivono: « La rappresentazione di *Dionisia* in questo Politeama ha suscitato un vero entusiasmo. L'associazione fu inappuntabile davvero per parte della A. Marchi (Dionisia), Drago (Reisael) e del Marquez (Andreo). Anche gli altri artisti furono applauditissimi. Piacque immensamente il terzo atto, che lasciò gli spettatori grandemente impressionati. La conclusione fu magnifica senza fu. »

★ **Teatri di Firenze.** — Ci scrivono in data del 9:

« Ieri sera, all'Arena Nazionale, venne rappresentata la *Mamma di soccorso*, di Valentino Carrera.

Il successo si può dire incontrastato, perchè, meno all'ultimo atto, che non lasciò buona vista alla scena della commediante, applausi gli altri quattro atti.

L'orditura della commedia è stata giudicata ben fatta, i caratteri bene individuati. Questa sera si replica. »

★ **« Sigurd » a Parigi.** — Un dispaccio di questa mattina, del nostro corrispondente parigino, ci annunzia che l'opera *Sigurd*, di Reyer, ottenne ieri sera un pieno successo sulle scene dell'Opera.

★ **Solennità all'Istituto Bonafous.** — Domani, alle 3 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi ai colossi dell'Istituto Bonafous, in Lucento.

★ **Onori a Volkmann.** — A Lommatzsch, in Sassonia, s'inaugurerà una lapide al compositore Roberto Volkmann, morto il 30 ottobre 1883 a Pest.

★ **Regia nazionale di bachicoltura e di sericoltura.** — A cominciare da lunedì, 15 giugno, ad un'ora pomeridiana, nella sala del Museo predetto (via San Francesco da Paola, n. 24), avrà luogo un corso di conferenze riflettenti le malattie dei bachi e i rimedi relativi con esperimenti e studi di microscopia.

Relatore di tali conferenze è l'egregio prof. Edoardo Perroncito.

La Direzione del Museo avverte il pubblico di tali materie perchè vogliano intervenire alle conferenze stesse, essendo la medesima di grande interesse, specialmente in questa stagione in cui è imminente il raccolto dei bozzoli.

★ **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

× *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano. Il signor B. Bracchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 14 giugno, alle ore 3 pom.: *L'inno di gloria.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La cinematografia popolare.*

Giovedì, 18 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *L'agricoltore: Il giudizio finale.*

Ingresso libero.

★ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica militare dalle ore 1 alle 3 pom. nel Giardino Reale.

Corpo di musica militare dalle ore 7 alle 9 pom., nel Parco del Valentino, presso il *Ristaurant Rosa*, sul viale del Sospiri.

Corpo di musica municipale, dalle ore 7 alle 9 pom., sul corso Duca di Genova, angolo Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Maffei, col seguente

Programma:

Marcia, *Philippovic* — Schmid.
Ouverture de concours — L. Wenge, Ridotto Rossi.
Valzer, *Fra le palme ogli eucalyptus* — Battelli, Ridotto Rossi.
Finale 3° nel *Ballo in maschera* — Verdi.
Mazurka.
Duetto e terzetto nel *Marco Visconti* — Petrella.
Polka.

CRONACA

Sabato, 13 giugno

Le elezioni comunali.

I preparativi e i maneggi sono cominciati da un poco, e della gran massa degli elettori pochi veramente sono soddisfatti delle liste già pubblicate.

Quasi tutti, o almeno molti, si lagnano della presente agitazione elettorale, e per non volere incolpare se stessi, incolpano chi la Stampa, chi i Comitati, chi le Associazioni; quasichè Stampa, Comitati e Associazioni abbiano essi sulle l'incarico di pensare e provvedere per ogni singolo cittadino.

Ora tutto questo è sbagliato e va corretto.

Bisogna che prima ogni cittadino pensi da sè ai candidati che vorrà mandare in Consiglio, e bisogna che i cittadini i quali hanno interessi comuni si riuniscano e concordino i nomi che meglio rappresentino questi interessi.

In Torino sono varii Circoli e Associazioni; souvi i Circoli locali in cui si radunano i cittadini abitanti i varii quartieri o rioni della città; questi Circoli locali rappresentano perciò interessi puramente locali, limitati alla regione in cui ha sede il Circolo.

Souvi poi Associazioni che rappresentano certe classi speciali di cittadini, come le Associazioni industriali e commerciali, la Società degli Esercenti, la Società operaie, le Società militari, ecc.

Ebbene, oggi pochi Circoli locali, pochissime Associazioni di classi hanno fatto un lavoro serio, una preparazione ragionevole per le imminenti elezioni comunali.

Fra i Circoli locali e rappresentanti locali interessi, hanno pubblicato le loro liste i seguenti:

Circolo Centrale,
Circolo della Barriera di Lanzo,
Circolo di Piazza d'Armi,
Circoli riuniti di Po, Borgo Po, Dora, Borgo Dora, Porta Susa e Borgo San Donato, Vanchiglia e Borgo San Secondo.

Come vedono i lettori, mancano ancora parecchi altri Circoli, e forse dei più importanti.

Fra le Associazioni che rappresentano interessi di classi speciali, una sola si è scossa; e finora non si ha la lista che di un Comitato degli esercenti di minuta vendita. — O che a Torino non ci sono che di questi esercenti? E il commercio? E le industrie moltissime e fiorenti che abbiamo? E i proprietari numerosi? E i professionisti? E tante altre classi di cittadini forzechè non s'interessano punto dell'Amministrazione comunale? O tutte hanno dato mandato di fiducia agli esercenti di minuta vendita, perchè provvedano essi ai bisogni e agl'interessi generali della città?

Basta appena accennare a questi fatti per dimostrare che, nonostante il chiacchierio e il maneggio sotterraneo e nascosto che si fanno in questi giorni, l'agitazione elettorale è incompletissima, l'apatia generale è ancora molta, e, se si va avanti di questo passo, si avranno all'ultima ora molte delusioni, molte sorprese, e un risultato meschino che non potrà soddisfare se non i rinnitti, che avranno non sono i migliori nè i più eletti.

Tutti questi Circoli e queste Associazioni hanno poi uno strano e scorretto modo d'interpretare il loro mandato e di considerare lo scrutinio di lista che vige amplissimo nelle elezioni amministrative.

Questi Circoli si credono in obbligo di compilare ognuno una lista intera comprendente tutti i 12 o 14 nomi da scrivere.

Per far rappresentare i loro speciali interessi non avranno fede che in un nome solo, o in due o tre al più; ebbene non si contentano di scrivere quel solo nome, e quel due o tre: dopo di questi pongono una fila di altri nomi che non conoscono e conoscono ben poco.

Il Circolo A crede che suo miglior rappresentante possa e debba essere Tizio; ma, accanto a questo nome, anzi, per *far passare* questo nome, dice il Circolo A, poniamo anche Mevio e Sergio; tanto a noi poco importa.

Il Circolo B ha per candidato del suo cuore Caio; propone Caio, e accanto, *per farlo passare*, anch'esso, senza fiducia e senza conoscerli e apprezzarli, scrive i nomi di Sergio e Mevio.

Gli esercenti vogliono Sempronio; ma nella speranza di farlo riuscire accettano Sergio e Mevio che han già visto accolti nelle liste dei Circoli A e B e simili.

Al postutto, chi ha maggior probabilità di riuscire? — Badate la stranezza: Mevio e Sergio, che non rappresentano nulla, che furono accolti come *riempitivi*, che furono copiati dall'una all'altra lista senza fiducia, senza conoscenza, Mevio e Sergio riusciranno certamente, e riusciranno i primi, e riusciranno col maggior numero di voti, e lasceranno addietro a sè Tizio, Caio e Sempronio che erano i candidati veramente voluti, veramente proclamati, aventi veramente la fiducia dei loro elettori, perchè essi soli rappresentano veramente un *qualche cosa*, un interesse locale o di classe, un programma, un concetto, un'idea, un principio.

Così solo le zucche vuote son sempre a galla.

Ebbene, torniamo a dire che questo modo è scorretto, e che lo scrutinio di lista inteso e applicato a questa maniera riesce assolutamente al suo carattere e al suo scopo, manca cioè al fine di rappresentare gli interessi maggiori, siano essi politici o economici, che hanno più salda, più estesa, più vasta radice nel campo elettorale.

Si osservino bene anche solo le liste già pubblicate: e l'inconveniente che noi abbiamo accennato sopra apparisce di per sè. Nella maggior parte di quelle liste ci sono alcuni nomi che servono proprio e solamente di riempitivo, non rappresentano nulla, furono copiati *pro forma*, appare riusciranno fra i primi.

I Circoli e le Associazioni si debbono ben persuadere di questo: — che ognuno di essi non rappresentando se non che interessi locali o parziali, non può pretendere e non ha diritto a imporre a ogni altro Circolo o Associazione o tanto meno a tutto il Corpo elettorale complessivo la propria lista.

Ogni Circolo adunque ed ogni Associazione si contenti di proporre *quello o quelli soli fra i candidati da cui si crede meglio rappresentato.*

Quando tutti i Circoli avranno proposto *esclusivamente i propri candidati* senza pretendere a quattordici nomi, il Corpo elettorale e le Associazioni superiori, liberali, costituzionali o clericali potranno meglio esso compilare sulle liste parziali la lista completa, che, rappresentando il maggior numero di interessi, esprima meglio il programma del partito e dell'Associazione superiore. Il Corpo elettorale avrà una norma sicura e netta; le zucche vuote non galleggeranno più così facilmente; e il risultato delle elezioni sarà più serio e promettente.

Il Comitato degli esercenti per la vendita di minuta vendita convocatosi il 12 corrente per discutere sulla lista da proporsi dei candidati a consiglieri comunali e provinciali, ha deliberato la seguente:

Vegezzi avv. comm. Saverio — Antonelli ing. comm. Alessandro — Martini comm. Alessandro — Mosca comm. Luigi, ex-farmacista — Tenni comm. Francesco — Malvano comm. Alessandro — Sobrero prof. comm. Ascanio — Badini-Confalonieri cav. avv. Alfonso — Ferrati ing. comm. Camillo — Badini-Confalonieri conte Livio — Durio avv. comm. Edoardo — Scarampi di Villanova conte Edoardo — Durio cav. Giuseppe — Carosio cav. Giuseppe.

A consiglieri provinciali: Rossi Angelo pel Borgo Dora — Corsi Enrico Giacinto pel Borgo Po.

Per il Comitato
Il presidente: Pasano Felice.

Ringraziamento. — Il Comitato per le medaglie di benemerenza alla Commissione operaia che fece parte del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino nel 1884, avendo compiuto il suo mandato, dichiara d'aver corrisposto al desiderio delle Società aderenti, nella sua ultima seduta del 1° corrente, prima di sciogliersi, votò un ringraziamento all'Associazione generale degli operai di Torino, ed alla Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio, per avere la prima concesso la sua sala per la adunanza delle Società e la seconda per aver per sempre concesso le sue sale a sede del Comitato.

Un vivo ringraziamento votò pure alla mano dell'Associazione generale degli operai così ben diretta dal maestro Bertolini Pietro, per il suo spontaneo intervento alla distribuzione delle medaglie, rallegrando così la festa coi suoi concenti.

Ringrazia infine la Stampa di Torino per averlo sempre coadiuvato colle sue pubblicazioni, come pure tutti coloro che aiutarono il Comitato nella sua buona riuscita.

Il Comitato.

Onorificenze. — Dietro proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il sacerdote prof. cav. Giambattista Anfossi ed il Vigone fu recentemente insignito della croce mauriziana pei lavori da lui fatti nella Giuria per l'Esposizione nazionale, essendo membro della Commissione della beneficenza insieme col cav. Scotti e cav. Badini-Confalonieri.

— In seguito a proposta dello stesso ministero veniva pure testè assegnata la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Fea Benedetto. Il Fea è attivo, intelligente e laborioso commerciante, perciò l'onorificenza è ben conessa viene opportunamente a premiare i suoi meriti ed il suo zelo.

Istituto pei ciechi in Torino. — Domenica, 21 corrente, alle 2 pom., nel palazzo municipale, e più specialmente nella sala delle Congregazioni, si terrà un'assemblea generale dei soci dell'Istituto.

In detta riunione si darà lettura della relazione sull'andamento dell'Istituto nel 1884 colla presentazione del conto consuntivo per quell'anno; si procederà all'approvazione del bilancio preventivo 1886; si procederà infine alla nomina d'un consigliere e d'una Commissione per la revisione dei conti 1885.

Per l'allattamento mercenario. — Riceviamo e pubblichiamo:

« I membri del Comitato per la costituzione di una Società di sorveglianza sull'allattamento mercenario, avendo ultimato i loro lavori, furono per la sera di sabato, 13 giugno, alle ore 8 1/2 pom., nel locale della *Società generale degli operai di Torino*, sala in via Mercanti, n. 19, una pubblica adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Relazione sui lavori del Comitato. 2. Lettura del progetto di regolamento. 3. Apertura delle iscrizioni per la costituzione della Società. »

Mercato dei bozzoli. — A cominciare da lunedì, 15 corr., e ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine del raccolto, il mercato per compra-vendita di bozzoli è stabilito: nel tratto a giorno del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle ore 6 ant. e chiuso al mezzogiorno.

In apposito ufficio in via Melchiorre Gioia (già Gioberti), N. 3 *bis*, saranno consiglieri del Municipio e della Camera di commercio, quali delegati per comporre, ove richiesti, le controversie che sorgessero per contrattazioni sul mercato.

I bozzoli esposti in vendita sul mercato non sono soggetti a pagamento di diritto di piazza; dovrà però pagarsi il diritto di peso, stabilito per ogni bolletta, compresa il bollo, in centesimi 15.

Tasso vetture e domestici. — Il sindaco notifica:

« Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1885, è visibile nel salone del civico Palazzo, ove rimarrà depositato, per giorni otto consecutivi, a datare da oggi, 13.

Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di luglio prossimo, presso l'Ufficio esattoriale delle imposte dirette, avente sede in via Consolata, N. 1, casa Saluzzo di Paesana, piano terreno.

A chi spedisce vino ed altri liquidi sulle ferrovie. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia avverte che, a cominciare dal 10 corrente, non saranno più ammessi in servizio cumulativo colle Poste austriache le spedizioni di vino o di qualsiasi altro liquido che non fossero condizionate in modo da escludere ogni possibile pericolo di spandimento o di rottura durante il trasporto o nell'eseguimento delle operazioni di carico o scarico.

Saranno pertanto rifiutate tutte quelle spedizioni composte di liquidi contenuti in fiaschi, bottiglie, ecc., non perfettamente turati od il cui collo sporgesse dall'imballaggio.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Associazione generale fra gli esercenti, commercianti ed industriali di Torino. — S'invitano i soci a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo lunedì, 15 corr., alle ore 7 pom., nel locale della società macellai, via Mercanti, numero 15, piano 1°, gentilmente concesso, per deliberare in merito ai candidati da proporsi nelle imminenti elezioni amministrative.

Furto audace. — La notte dell'11 corrente venne perpetrato dai soliti ignoti un furto audacissimo nella strada del Regio Parco e proditoriamente nella fabbrica di setaria del sig. Paolo Ferria, sita al n. 3 (casa Raby), ed ecco come:

I sullodati ignoti cominciarono dal trasportare da una casa in riparazione, diretta all'Arena Torinese, una scala di circa 7 metri che, tirandosi lungo il canale coi Molassi e poi, appoggiatala al muro, salirono al primo piano della fabbrica, dove ruppero il vetro di una finestra per la quale s'introdussero nel laboratorio.

Passati quindi nei locali dell'ufficio e della cassa, mediante scassare d'una porta, scassinarono un bratolo in cui v'erano un centinaio di lire in numerario, che si appropriarono; ma ciò non poteva soddisfare le loro ingorde brame, ed essi allora allungarono le mani sul manufatti *filoselli* di seta ed altri cenci, di cui fecero una larga provvista che si fa ascendere da cinque a seimila lire; poscia, rinabissando il tutto in una grossa valigia che trovarono nella fabbrica, si posero sulle spalle il dolce peso e per la stessa scala ridiscesero nella strada.

Prima di partire, i ladri ebbero l'accortezza di spingere la scala nel canale, la quale venne poi trasportata dalla corrente a parecchi metri dal luogo ov'era stata tolta.

È un bel furto, non c'è che dire! Intanto la Questura informa. Bella soddisfazione!

Valigia del pubblico riavuta alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

In piazza Venezia. — Ecco una proposta che il nostro Municipio dovrebbe prendere in seria considerazione.

Con poca spesa si potrebbe far diramare da Piazza Venezia, e specialmente nelle strade che la circondano, uno di quei tanti canali che servono per l'inaffiamento. L'erba, cosa, cresce rigogliosa; e meno soltanto un po' d'acqua per far di quei luoghi una prospera maremma.

Col raccolto del fieno e col pascolo si rimborserebbero vantaggi inapprezzabili, senza contare che ad erba tagliata si vedrebbero i monelli bambini avalanare pei prati-etti.

Non si sarebbe nemmeno bisogno d'un fante pel guardiano della nuova proprietà perchè c'è lo stipendio pagato all'imboccatura di via Davide Bertolotti che potrebbe servire.

È vero che sarebbe un gran peccato usare di tale preziosa monumento, ma si deve considerare che il nostro secolo è utilitarista per eccellenza e che sacrificherebbe volentieri il capolavoro al vantaggio pratico.

Assidua.

— *Il rendiconto dell'Esposizione 1884.* — Ormai sono passati sei mesi dalla chiusura dell'Esposizione; la lotteria fu estratta, i premi allogati, e *labula rasa* è fatta, e quasi, dall'ecclissi tali.

I conti però non furono finora fatti di pubblica ragione, nè si seppe di illuminare un cantino ed apprezzatamente gli interessati scionisti.

Se i conti non si possono presentare definitivi, non questi almeno darne un riassunto approssimativo, ma in modo chiaro e con sistema più consentaneo all'ignoranza dei molti in fatto di ragioneria? e togliere così i *se* i ma che non danno la maggior fiducia al pubblico interessato?

Vogliamo sperare, che, se un lauto dividendo non si può dare agli azionisti, almeno tanto da fare una solazzata al nuovo Ristorante Sogno ci vorrà essere, e si guardi di darlo, presto, onde non si ponni più alle tante peripezie toccate nel 1884.

Un Azionista.

LUIGI ROUX, Direttore
EDOARDO ROUX, gerente.

Anticolerica.

Indovinatelo!

N. 612 — Problema.

Scegliere due lettere dell'alfabeto, aggiungerle o amalgamarle (sempre le stesse,) a ciascuna delle seguenti parole e comporne altre parole.

Astri - Razzo - Presso - Rossi - Lusio - Aia - Sauta - Ero - Cai - Remi - Le - Vale - Neiri - Rima - Pio - Lilla - Orto.

N. III — Domande.

1° Cosa fanno i dodici apostoli in cielo?

2° Qual è l'animale che non si può nominare senza fare una dichiarazione d'amore?

Non più indigestioni. — **Non più** mali di cuore nè mali di capo, mediante l'uso del vero *Alcool di Menta Ruspini* (14 medaglie dal 1875). È una bibita gradevole e fortificante. L. 1 50 il flacon grande in ogni drogheria, farmacia e spezieria. 1312

LENTI in Quarzo fuso raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista deboli o miopi. Presso **A. Berry** ottico suo Via Roma, 1, TORINO. 1378

Amido doppio Mack.

Vedi avviso in quarta pagina. 902

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Teatri.

Sabato, 12 giugno 1885.

VITTORIO, o. 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera.

NAZIONALE, o. 8 3/4. — *Un milione*, opera.

GERBINO, o. 8 3/4. — *I camorristi in progresso*, commedia. — *Don Pipolotto guaglione de n'anno*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 3/4. — *La Camargo*, operetta-ballo.

BALBO, o. 8 1/2. — *Gilberto*, commedia.

ARENA, o. 8 1/2. — *La portatrice di pane*, dramma.

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere una sola rappresentazione alle ore 8 3/4. — *Ultime rappresentazioni.*

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 2 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S. Martino.*

SERRAGLIO A. BACH (Corso Vinzaglio). — Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom. *Rappresentazioni* con inizio alle ore 4 1/2 e 9 pom.

Stato civile.

TORINO, 11 GIUGNO 1885.

MATRIMONI CELEBRATI. — Chiantaretto Eccellia Matteo con Camoletto Angela — Bandino Luigi con Franson Maria — Pini Achille con Ottolenghi Clotilde — Magnone Felice con Mazzucco Matilde vedova Magnone — Serano Carlo con Ricca Fiammetta — Vitino Francesco con Carimati Maria.

TORINO, 12 GIUGNO 1885.

NASCITE 13: cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Levi Cesare con Nizza Elisa.

MORTI DENUNCIATI. — Custodi Augusto, d'anni 47, di Asti, droghiere — Ghilberti Anna nata Piatti, id. 64, di Nichelino, possidente — Volpi Marianna n. Quattro, id. 30, di Torino, operaia in cotonelli — Savarino Antonia n. Dragonero, id. 55, di Torino, ombrellaia — Gallo Giuseppe, id. 40, di Asti, impiegato — Pattini cav. Luigi, id. 51, di Modena, maggiore medico — Lanzotti Pietro, id. 19, di Torino, commesso — Bertola Modesto Giuseppe, id. 29, di Torino, rappresentante di commercio — Bianco Tommaso, id. 67, di Torino, contadino — Balocco Giuseppa, id. 15, di Livorno Vercellese, operaia in maglie — Bellotto Giacomo, id. 22, di Concordia Sagittaria, soldato nel 5° bersaglieri — Annaldi Raffaella, id. 31, di Castellina di Mercatino — Manuelli Anna Maria, id. 28, di Spinetta di Alessandria, infermiera — Vercella Antonio, id. 65, di Torino, tintore — Biancotto Emilio, id. 71, di Caramagna, cambiatore in ritiro — Cagnoni Domenico, id. 43, di Dogliani, panettiere — Mazzamico Giuseppe, id. 29, di Rivarazzano, impiegato privato — Prio Caterina n. Desetani, id. 34, di Druent — Bono Giacomo, id. 70, di Fontiroz, contadino — Donato Arcangelo, id. 21, di Gimigliano, soldato nel 55° fanteria — Colasso Margherita, id. 36, di None, sarta.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati 15, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 7.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 13 giugno 1885 — *Uff. Ecio centrale di Parigi.*

Una forte depressione ha il suo centro presso Stoccolma (742 mm); essa ha arrecato tempo cattivo sulle coste della Scandinavia e del Baltico ove il barometro si è abbassato di 20 mm.

Movimenti burrascosi attraversano il Mediterraneo, pioggia forte nella Provenza.

Un rapido abbassamento di temperatura è avvenuto sul Baltico e sicuramente sulle nostre regioni.

Sono probabili temporali.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.

La nave *Etiopia* ha attraversato del ghiacci galleggianti il 4 ed il 5 giugno dal 49° al 47° di long. W e circa 46° di lat. N.

La nave *Venezuela* ha incontrato il 6 giugno venti tempestosi di est, giranti al nord-ovest; barometro a 741 mm. alle 10 ant. La stessa nave ha incontrato dei ghiacci galleggianti il 4 giugno dal 51° al 52° di long. W e circa 46° lat. N.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 10 giugno.*

	Massima	Minima
Raparanda	+11.0	+ 3.0
Stoccolma	+15.0	+ 7.0
Christiansund	+10.0	+ 5.0
Copenaghen	+20.0	+ 7.0
Valenza	+15.0	+ 7.2
Yarmouth	+14.4	+ 7.0
Bruxelles	+20.2	+ 7.4
Amburgo	+24.0	+ 9.0
Cassel

I migliori sistemi di **DENTI E DENTIERE** *sono quelli che tengono solidamente senza dar dolore nè incomodo; che non guastano i denti rimasti; infine che servono affatto come quelli naturali. — Questi apparecchi, che riuniscono gli ultimi progressi dell'arte dentaria, sono collocati dal sig.* **H. GRAVIER**, Medico-dentista, piazza Carignano, 2, *TORINO.* 1050

Vendita di mobili

Via Consolata, 2, p° I°.

Martedì, 16 corr. e succ., *dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle 6 pom.*, si venderanno per contanti i seguenti: Comò, sedie, seggioloni, sofà, letti, materassi, specchio, ricca credenza da pranzo, ecc. 1918

Porta Palazzo

o vicinanze.

Cercasi subito locale ben esposto per Negozio.

Scrivere alle iniziali **H 1881 T** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino

D'affittare

2° camera al 1° piano e 3 al 4° piano via Montebello, 24, dal portinaio. C 1955

D'affittare

piccoli alloggi mesali a prezzo Piazza Emanuele Filiberto, num. 12, Porta Palazzo. C 1915

D'affittare **al presente** in via Finanze, 11, sotto immobile o senza, un *elegante appartamento d'angolo*, composto di **8** camere, **2** stanzini e cantina, gas ed acqua potabile. C 1939

D'affittare in Torino

via Provvidenza, 9

Alloggio di 11 camere al 3° piano. **Altro** di 10 camere agli ammezzati. Rivolg. al portinaio. C 1921

D'affittare pel 1° luglio.

Alloggio al 1° piano. **Altro** al 2°, **Via Saluzzo, 32.** C 1917

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 2° piano, composto di **9** membri e cucina, con lungo balcone, acqua potabile e gas, in via Bonbercri, N. 4. C 1870

D'affittare al 1° ottobre

via Barbaroux, 3

Appartamento signorile

di **12** camere al 1° piano, con sala, *annessivi* o appoggi di servizio e due cantine. Adatto anche per ufficio, negozio o società ricreative. *Dirigersi al portinaio.* C 1857

LOCALI **uso laboratorio o magazzino**, di mq. 140 circa, in piena luce. Via Mazzini, 30. C 1918

Per campagna.

D'affittare **piccolo alloggio** di 4 camere ammobiliate, in bellissima posizione sul colle di Santa Margherita presso Torino. — Rivolg. Magazz. da oliv. via Porta Palatina, 23. C 1928

Villa *d'affittare o da vendere ed* **ALLOGGI** *d'affittare* ammobiliati per la stagione dei bagni in **Alassio**, in riva al mare. Rivolgersi a *Torino*, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Cavour, 30. 1744

Da vendere

per L. 50,000

Cascina di giorn. 12 1/2 (ett. 5), con reddito netto del 3 1/2 0/0, presso la città daziaria. Terreni recinti a divenire fabbricabili.

Scrivere al **N. 17 C 1924, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Torre Pellice

In vendere o da affittare **la Villa S. Ciò, mobiliata**, situata in parco chiuso, composta di **8** *camere di letto, salone, sala da pranzo*, ecc. — Rivolgersi a **H. Gaddum e C.ie**, 13 via Ospedale, **Torino.** 1951

Magazzino Italiano

DI MOBILI

Il laboratorio da tappezziere in stoffe, letti in ferro, pagliericci elastici e materassi, con vendita a **prezzi non mai praticati.** Corso Vittorio Eman., 52 da BOGINI, accanto al *Caffè Barolo*, Torino. C 1823

Per motivi di salute

da rivedere **negozio alimentario e vino.** — Rivolg. via Provvidenza, 31, da PENTENERO. C 1837

Negozio Mercante-sarto

avviatissimo, in bella e centrale posizione, *da rivedere in Torino.* — Dirigersi Dott. Antonio Pettinotti, via dei Carmine, N. 1, piano 1°. C 1931

Stabilimento Idroterapico di COSSILA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. — Dirigersi lvi al dottor GILARDINO. 1745

Avviso.

Nuovo recapito **Istituto**, in via Gar.baldi, 33, con speciali tè **per bagni**, premiati all'Esposizione Nazionale 1884. 1733

Pianoforti a cilindro

Per affitto e vendita

via Sant'Agostino, 2, Torino.

Prezzi limitati. **G. MATTHEY.** 1934

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile delle *cimici, pulci, pidocchi, mosche, zanzare, bacherozzoli, tarli, formiche, bruchi, pantegane*, ecc. L. 12 il kil.; 100 gr. L. 1 95 franchi di posta. — **Fabbrica** Cours d'Herbouville, 71, **Lione.** 1881

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. CHIMICO BARALIS

Guarisce in breve tempo l'**anemia**, la **clorosi**, la **scrofola**, il **linfatismo**, la **tisi** ed il **rachitismo** nei bambini, la **debolezza** e le **malattie** provenienti da **povertà del sangue**; promuove ed arricchisce la emissioni sanguigne nelle **donne** e nelle **ragazze.** Questa speciale unione del **Ferro** col **Peptone** è la più attiva ed efficace per vincere anche i casi ribelli di tali malattie. **Medici** autorevoli ne consigliano l'uso; ad esempio il comm. dott. **Antonio De Martino**, professore di Fisiologia dell'Università di Napoli, così ne parla: « Io non ho ommesso alcun caso clinico ove l'ho stimato indicato senza prescriverlo ed ottenerne soddisfacenti risultati terapeutici; » ed il dottor cav. **Giuseppe Sanguinetto**, medico primario dell'Ospedale di Tortona, così si esprime: « Da non poche mie particolari osservazioni e da molte raccolte da alcuni miei colleghi di Tortona e di Torino, sono lieto di poterlo dichiarare che il suo **Peptonato di ferro** per **facilità di digestione** e di **assimilazione** e per essere scevro dai molti inconvenienti degli altri preparati ferruginosi, corrisponde perfettamente nei suoi effetti alla fiducia che mi ha inspirato; per il che di buon grado le rilascio questa mia pubblica attestazione.» — È medicamento gradevole a prendersi e di poca spesa, perchè con **L. 4** se ne acquista una boccetta per la cura di 3 mesi. — Farmacia dott. **BARALIS**, via Cavour e Carlo Alberto, **Torino**; primario del Regno. 1097

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo

e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	PREZZI 2ª Cl.	PREZZI 3ª Cl.	STAZIONI	ORARIO Antim.	ORARIO Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	ORARIO Pom.
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Via . . . . p.	8 30	4 30
—	—	—	**Lanzo** . . a	7 20	6 20	**Lanzo** . . p.	8 50	6 50
4 65	3 75	3 00	Via . . . . a.	10 00	8 50	**Torino** . . a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Ala di Stura p.	—	1 00
—	—	—	**Lanzo** . . a	7 20	6 20	Ceres . . . . »	6 20	2 00
4 15	3 00	2 30	Pessinetto . . »	9 00	8 00	Pessinetto . . »	7 10	3 49
4 35	3 25	2 50	Ceres . . . . »	9 30	8 30	**Lanzo** . . a	9 50	4 25
5 65	4 75	4 00	Ala di Stura . a.	11 00	—	**Torino** . . a.	10 05	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Groscavallo . p.	—	2 00
—	—	—	**Lanzo** . . a	7 23	9 50	Chialamberto »	3 30	4 00
4 15	3 05	2 30	Pessinetto . . »	9 00	11 30	Cantoira . . . »	3 50	4 20
4 35	3 25	2 50	Procaria . . . »	9 45	12 15 p.	Procaria . . . »	5 10	4 40
5 35	4 25	3 50	Cantoira . . . »	10 20	12 40 »	Pessinetto . . »	4 40	5 10
5 35	4 25	3 50	Chialamberto »	10 50	1 00 »	**Lanzo** . . a	5 20	6 50
6 35	5 25	4 50	Groscavallo . a.	12 20	—	**Torino** . . a.	7 35	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Corio . . . . p.	4 45	3 00
—	—	—	**Ciriè** . . . a	6 47	5 47	**Ciriè** . . . a	5 47	5 03
2 80	2 20	1 70	Corio . . . . a.	6 43	5 45	**Torino** . . a.	7 05	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Ouargè . . . p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	Valperga . . »	4 15	2 25
2 20	1 50	1 20	Front . . . . »	7 35	6 40	Busano . . . »	4 50	3 05
—	—	—	Busano . . . »	7 33	6 33	Front . . . . »	5 30	3 45
2 50	1 80	1 50	Valperga . . »	8 15	6 15	**S. Maurizio** »	6 03	5 15
—	—	—	Ouargè . . . a.	8 30	7 30	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	Rivara . . . . »	4 30	2 40
3 10	1 80	1 50	Rivara . . . . »	9 00	8 00	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	9 00	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Barbania . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio** »	6 38	5 38	**S. Maurizio** »	6 55	5 15
3 10	1 80	1 50	Barbania . . . a.	8 15	7 15	**Torino** . . a.	7 35	6 05
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	6 30	Fino . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria** . . »	8 45	6 45	Robassomero »	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomero »	9 30	7 30	**Venaria** . . »	7 22	5 48
1 40	1 15	1 00	Fino . . . . a.	10 15	8 15	**Torino** . . a.	7 33	6 05

Via ore 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,55 pom., facoltativo solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Via, visino al vetturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo dalli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre la partenza pom. da Cuorgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. avvece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 6,20. Le corse fra Chialamberto e Groscavallo, come quelle fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1412

Anno VI - Corso preparatorio agli esami di **maestra municipale** in Torino. **Circolo Filologico**, via Arcivescovado 1. Apertura 15 giugno. — Riv. alla Direttrice nei giorni feriali dalle 2 alle 5 pom. C 1931

Signore solo desidera entrare in famiglia con pensione o da sola, preferisce con persona sola. Scrivere A. GIUSEPPE, 24, *Torino.* C 1936

Impieghi disponibili da 60, 70, 100 lire mensili, con cauzione. — Riv. all'Agente BRACCO, via Po, 10, *Torino.* C 1902

Piano *Erard* a coda *nuovissimo, si rimetterebbe* per speciali circostanze. Scrivere al **N. 21 C 1892, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

MALATTIE CONTAGIOSE

segrete, recenti o vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*herpétiche, Eczeme, Eryse, Lepre*, etc., etc.) ed altre affezioni risultando dalla **Cattiva del Sangue, Ulcere, Glandole Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca**, della **Gola, Tumori, Gomme, Exostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti della sifilide secondaria e terziari acquisti o ereditari, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle e tutte le curazione per

BISCUITS

du D^r OLLIVIER

Sono approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Sono autorizzati dallo Governo Francese e sono ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000 f.

Medicamento gratificatissimo purgante dopo 40 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero**, possedente questi titoli onorifici ed avendo ottenuto quale alta distinzione la sua fattura la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, la funzione si regolarizzano e dopo qualche settimana di curazione gli ammalati vedono tutti i loro accidenti sparire e ricuperare la salute qualunque alterata che sia dalla impurità contenute nel Sangue.

DEPOSITO GENERAL, 62, rue Rivoli, PARIS

Deposito in **Torino** presso D. MONDO via Ospedale, 5. 1400

CHARLES **ALEXANDER**

UNICO FABBRICANTE INGLESE D'OGNI GENERE

TIMBRI in GOMMA ELASTICA

VERO CAOUTCHOUC

TIMBRI DI VERO CAOUTCHOUC GARANTITI PER ANNI 10

IN USO IN TUTTI I PRINCIPALI GOVERNI MUNICIPI E BANCHE D'EUROPA

Per Commissioni Via MARIA VITTORIA, 5 TORINO

1176

CALORIFERI FORNITORE DELLA CASA REALE

EDOARDO LEHMANN

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE

N° 85. CORSO LODI **CUCINE.**

912

TÈ DEPURATIVO del Dottore Poppe

Depurativo, purgativo e rinfrescante. Questo Tè composto specialmente di fiori e d'erbe delle Alpi svizzere, è la preparazione più gradevole e più efficace che esiste in questo genere.

Bottiglie in tutte le farmacie e buone drogherie a L. 1 25 la scatola (con istruzione) o per via postale contro L. 1 55 in francobolli dal **deposit.ario generale** L. MEYER via dell'Ospedale, 10, Torino. 1914

Forza motrice ad **acqua**, con vasto fabbricato, *da vendere od affittare.* Scrivere alle iniziali **O 1620 T, Haasenstein e Vogler**. *Torino.*

Insegnamento teorico-pratico delle lingue *francese, spagnuolo, inglese e tedesco.* — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua.

Pensione ed alloggio a prezzo conveniente. — Cercasi un **socio** disposto ad apprendere lingua moderna. — Via delle Finanze, N. 9, piano 1°. C 1937

Per tessitura meccanica in COTONE

cercasi un **direttore** abile ed esperimentato. Stipendio a convenirsi, oppure retribuzione a cottimo ed anche interessamento mediante conferimento di piccolo capitale.

Offerte alle iniziali **H 1952 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Marca di fabbrica.

Amido doppio MACK

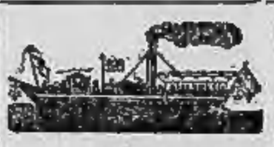
(Unico fabbricante-inventore) **H. MACK, ILM.**

L'Amido doppio Mack

(Specialità diversa invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bianco, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto isciò e non si attacca al ferro —

Si trova nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno.

Prezzo: Cent. 45 per scatola di 1/4 di kil. gr. e 90 per 1/2 Kil. gr. 871



Messaggerie Marittime

TORINO, 2, piazza Paleocapa

Trasporto merci e passeggieri a prezzi ridotti per tutti i punti del globo con ferrovie e vapori postali di 1ª classe italiani ed esteri.

Biglietti di passaggio in 3ª classe per New-York e Filadelfia L. 125. Montevideo e Buenos-Ayres L. 160 - Colon e tutte le Antille L. 250. 3437

Salmone! Salmone!

Nuovo arrivo di **20,000 scatole *SALMONE*** freschissimo, marca ***Balmoral***, superiore alla trota.

L. 1 20 la scatola

Fasce postale di 5 scatole, franco di porto in tutto il Regno, **L. 6 50.**

Una dozzina di scatole, franche d'imballaggio in stazione Torino, **L. 14.**

Una cassa di **48** scatole **L. 52.**

Unico deposito di questa marca stupenda presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via *Garibaldi*, 31, **Torino.** 1793

Fine locazione 1723

Grande Liquidazione Biancheria

DA UOMO, DONNA E RAGAZZI.

Camicie — Corpetti — Mutande — Calze — Flanelle — Maglieria — Coperte, pigiami, bains — Matapolam — Ordinanze — Fazzoletti — Fodere — Reps — Davanti per camicie — Colli — Polsi — Pizzi — Nastri — Bandi — Ricami — Guanti e Spille.

Via Po, 51 — BIGLIANI FELICE. — Via Po, 51.

Bottiglieria e Ristorante

della GRANDE BOTTE

angolo via Nizza e corso Raffaello, TORINO.

Vini delle colline di Novallo, La-Morra e Barolo

VERMOUTH DI VINO BIANCO di NOVELLO.

G. QUARONE.

Premiato con cinque medaglie. 1724

TAYUYA

Proprietà F^lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA**, importata dal prof. L. G. UBICINI, nel 1870, fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida, quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata come mercurio, del jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Scrofola**, della **Anemia**, anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue.

Questo potente rimedio, adoperato a goccie, secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. L. 5 il flacone.

Inviando ai Concessionari L. 5'50 si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, via di Pietra, N. 91 — **Napoli**, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Vendita in **Torino**, presso le farmacie *Turbico, Turio, Prato, Trisano, D^r Boggio*, via Barbaroux e *farm. di Piazza d'Armi.* 126

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Ferrovrenza in MERIDIONE.

Partenze da TORINO ore ant. 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — Pom. 12,40 (festivo) - 2,10 - 3,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,10 (festivo).

Partenze da RIVOLI ore ant. 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,20 - 11,17 — Pom. 12,03 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,42 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Venaria — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,21 - 7,20 - 8,10 - 9,42 - 9,03 - 10,03 - 10,37 - 11,10 — Pom. 12,41 (feriale) 1 (feriale) - 1,45 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,13 - 6,53 - 7,35 - 8,20 (festivo).

Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6,01 - 6,35 - 7,36 - 8,26 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,53 - 11,26 — Pom. 1,16 (feriale) - 2,26 (festivo) 3,06 - 3,46 - 4,28 - 5,06 - 5,50 - 6,34 - 7,11 - 8,01 - 8,14 (festivo).

NB. Nei giorni festivi la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,45 pom. e da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.

Una caldaia di locomotiva ancora in buono stato, da vendersi. 1693

Amaro digestivo (Tedesco)

di *Valmontica e Introzzi*

contro le inappetenza, le dispepsie, le difficili digestioni a **L. 3** la bottiglia grande.

Degustazione e vendita nel **nuovo padiglione di** *Costanzo Padre e Figlio*

Piazza Castello, 19, **Torino.** 1883

Ricerca urgente.

Un **giovane** di 25 anni, appartenente a famiglia agiata, che sia per recarsi prossimamente in America, desidererebbe avere seria rappresentanza per smercio di vini ed altri prodotti. Ha fatto tirocinio commerciale ed è pronto a fornire solida cauzione e guarentigia.

Scrivere alle iniziali **C 1956 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Avviso alle Società.

Affitto un ballissimo servizio per 800 persone; accetto pranzi per qualunque numero di persone. — *Barriera Milano, Trattoria Canonica.* C 1935 BISTONSO CARLO.

VINI **Sicilia, Sardegna e Toscana.** — Deposito e vendita presso P. GANDOLFO, rappresentante commissionario. — *Ufficio e magazzino particolare Bock*, 5° compartimento. C 1439

Società Italiana di Elettricità - Sistema Cruto

Capitale L. 500.000 — Versato L. 150.000. — TORINO, 2, via Santa Teresa.

Si fabbricano Lampade ad incandescenza della potenza luminosa da 4 a 100 candele.

Unica produzione nazionale brevettata in Italia ed all'estero

A richiesta si spedisce il catalogo *gratis.*

Certificati di clienti sulla durata:

Gaetano Rossi.

Pievone presso Schio, 10 giugno 1885.

Sigg. a. Cruto e Compagnia, Torino.

In riscontro a stimata vostra 8 corrente mi affretto di avvisarvi che, secondo la mia esperienza, le vostre lampade durano **dalle 900 alle 1000 ore.**

Con perfetta stima vi saluto,

Firmato: GAETANO ROSSI.

Remmert e Compagnia.

Cirié, 11 giugno 1885.

Spettabile Società Italiana di elettricità sistema Cruto Torino.

In riscontro a stimata vostra 8 corrente ci pregiamo indirizzarvi la presente dichiarazione.

Siamo lieti poter attestare che fra le diverse lampade sia qui esperimentate per l'illuminazione dei nostri stabilimenti, la lampada Cruto fu quella che ci diede il miglior risultato lavorando **per 1200 ore ed in parte sino 1500, 2000,** e, ad onor del vero, dichiariamo che solo 145 di quelle lampade di 10 candele ciascuna, sono sufficienti per **dare una luce** splendida e limpidissima **ad un nostro laboratorio della superficie di m. q. 2200.**

Distintamente vi salutiamo.

Firmati: REMMERT e C.

MOLINI DI COLLEGNO A CILINDRI

Grattoni e soci.

Torino, 10 giugno 1885.

Spettabile Società Cruto, Torino.

Siamo lieti potervi dichiarare che siamo soddisfatti delle lampade elettriche Cruto adottate per la illuminazione del nostro Molino, da circa sei mesi, sia per la **luce chiara uniforme e fina** che danno, sia per la **loro durata**, la quale raggiunse in media il numero di 700, **settecento ore.** Ora abbiamo in funzione n. 105 lampade, parte da 10, parte da 18 candele, ed ai nostri amici che desiderassero applicare l'illuminazione elettrica consiglieremo con molto piacere il vostro sistema.

Gradite distinti saluti.

Firmato: GRATTONI E SOCI.

N. Leumann.

Torino, 9 giugno 1885.

Spettabile Società Italiana di elettricità sistema Cruto Città.

. . . . . .

Avendo altri sistemi di lampade in circuito colle **vostre** mi fa impossibile di fare un esperimento coscienzioso sulla durata media della vostra lampada, ma appena avrò rimpiazzato con quello di vostra fabbricazione tutte le 500 lampade dei diversi sistemi, mi accingerò alla prova, e frattanto posso dirvi, ad onor del vero, che finora trovai le vostre preferibili a tutte le altre, sotto ogni rapporto.

A prova di ciò può servirvi la mia decisione di **eliminare col tempo tutti gli altri sistemi ad incandescenza onde adottare unicamente il vostro tipo** per l'illuminazione del mio stabilimento.

Colgo l'occasione per riverirvi con alta stima.

Firmato: N. LEUMANN.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA (Santuario) presso BIELLA

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Alt. sul livello del mare metri 830 — Acqua temperatura 9 cent.

Stazione climatica di primo ordine — Cura lattea ed elettrica.

Tavola comune e particolare — Servizio proprio di vetture.

C 1729 *Direttori:* Dott. **Gueipa, Sormano e Burgonzio.**

IV Anno.

Stabilimento Aeroterapico di S. Ignazio

(Valli di Lanzo)

Posizione bellissima - Acqua ottima - Cura lattea

Bagni, docce, aria compressa, ecc.

Dirigersi al Direttore Proprietario *Dottor Bioletti* in **Pessinetto** *Torinese.* 1061

Casa di Salute di Andorno (Biella)

(Altezza sul mare 600 m.)

Apertura **1° giugno — *Chiusura*** **31 ottobre.**

Medico curante Dott. CARLO CALLIANO.

Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Bianco ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Messa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno meriggio — Eleganti camere da tutto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Ottima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, luogo la Valle del Cervo e sulle montagne circostanti.

Andorno dista 5 km. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornaliere — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.

Dirigere le domande al sig. **FERDINANDO CORTE**, *Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella).* 1685

Stagione dei Bagni **BAGNI di MARE** **Dal giugno al settembre**

Grand Hôtel Bellevue STA MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare

Giardino sul mare — Spiaggia eccezionale

Parco grandemente ombreggiato

***Clima salubérrimo* — Pensione a prezzi moderati.**

C 1912 **B. MARAGLIANO**, proprietario.

Amphion les Bains

presso Evian

APERTURA IL 15 GIUGNO.

Stabilimento balneare - Acque minerali solforose - Stazione climatica - Sorgente alcalina analoga a quella d'Evian; sorgente ferruginosa rinomata — Impianto idroterapico — Servizio di tramvia fra Evian e Amphion. 1704

KRUMIRI (alla vaniglia)

Scatole da 4 dozzine, L. 1 75 — Da 2 dozzine L. 0 90.

PASTICCERIA per Alberghi ed Istituti.

Canestri fantasia per **regali onomastici** da 2, 3, 4, 6 e 8 bottigli e liquori finissimi. 1911

Premiati con medaglia Esposizione di Torino 1884.

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 23, **Torino.**

Nuovo colorante per vino

garantito innocuo. Da 7 ad 8 grammi per ettolitro bastano per **una ricca colorazione.** Si scioglie istantaneamente **senza dar sapore nè odore.** Successo immenso in Francia. — Prezzi ed indicazioni saranno forniti a coloro che scriveranno alle iniziali **H 1772 T, l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.**

Molino Anglo-Americano

a 6 palmenti, con acqua continua e spaziosi magazzini, *d'affittare pel prossimo luglio* alla **Venaria Reale.**

Rivolgersi per le trattative alla Ditta **C. TROMBOTTO e COMP.**, in **Torino**, piazza Vittorio Emanuele, 5. 1435

Cinghie e Cinghioni di cuoio

primissima qualità per ***locomobili*** e ***trebbiatrici*** presso **GIUSEPPE DURIO**

Torino — via Seminario, 4 — Torino. 1730

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA cav. GIOVANNI, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Riard*.

Pompe da incendi a vapore, sistema per *Piazza Coloniale*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO.* 2

CINTO ROTA

Qualunque ridicolità ernia è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc.

Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 88

Coco di Calabria

Bibita la più igienica e la più economica all'anice, limone, arancio, menta, ecc.

Centesimi 2 al litro.

Scatole per **100** litri L. **2 50**

Id. » **40** » » **0 60**

Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi* 23, **Torino.**

Vendesi anche presso **G. Calula**, via Alfieri, 1.

Torino — Tip. Roux e Favale — Torino.

Recente pubblicazione

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE